


ROMA

CATALOGO
BREVE DE GL'ILLVSTRI ET FAMOSI SCRITTORI VENETIANI,

Quali tutti hanno dato in luce qualche opera, conforme alla loro professione particolare;

Raccolto dal R. P. F. GIACOMO ALBERICI *da Sarnico Bergamasco dell' Ordine Eremit. di S. Agostino della Congregatione Osseru. di Lombardia.*

DEDICATO AL SERENISS. DOGE DI VENETIA MARINO GRIMANI.





IN BOLOGNA,
Presso gli Heredi di Giouanni Rossi M. DC. V. 1605
Con licenza de' Superiori.
Ad instanza di Giacomo Zoppini, e Fratelli.

AL SERENISSIMO
DOGE DI VENETIA
MARINO GRIMANI.

IL desiderio grande di spiegar la diuotion mia verso V. Serenità hà talmēte occupato l'animo con disusato accrescimento, che non hà lasciato alcun vestigio di timore, e dato luogo ad vn cieco, & humile ardire, che sgombra lontano ogni legge, che s'oppone à non tentare imprese di se stesso indegne. Nō potendo dūque far resistenza à sì grand'impeto, e da vn lato scorgendomi tanto basso à sì eccelsa grandezza, e tanto pouero, e manchevole à sì copiosa fortuna, e debita felicità, almen pensai di tēprar la ragione, e quasi baldanzoso venir' à V. S. che se non altro quel per auētura succederà, che con maggior splēdore, anzi che molta più chiara tralucerà la sua grandezza, al contrario à me proprio della picciolezza, e la sua fortuna, e felicità con l'opposito di pouertà, e di mancamento, in questo haurò cagione di stimarmi minutamēte grande, e poueramēte ricco, virtù, che come raggi sono solo communicate da' Prencipi, de' quali nulla si deue maggiormente bramare: Ne questo solamente m'accosto humile, e supplicheuole à conseguire, poiche quell'anco, & vnico dono, che da' cieli liberamente m'è stato concesso, la lingua io gli offero, che per esser del tutto priua di facondia di dire, d'onde ne nascesse lode di V. S. l'hò nascosta ne gl'altrui fatti, & adombrata d'altre lingue, dalle quali non solo sua gloria, ma non picciolo honore della propria Republica copiosamente ne viene. Ciò più m'hà allettato à ridurre à fine, per mirarla vn'altro Cesare, e Mecenate, col non essere a-

nar a, anzi oltre modo larga delle gratie, e de' fauori, non solo à valorosi nell'armi, ma etiandio à dotti nelle sciēze; Perilche auedendomi che non potrei, per i miei demeriti, essere annouerato frà questi, mi sono sforzato ad accōpagnarmi, come scorta, con la fama, e condurre il gran stuolo d'huomini Illustri, c'hanno militato sotto l'insegna di V. S. e palesarli à ciascuno, si che à questa sembianza con nobile inganno paressi altresi io alla sua vista riposto in tanta schiera: Ma doue più facile s'apre la via per troncare ogn'indugio in fare alla mia indegnità riparo, che per esser io nudo suddito, comparir nel cospetto di V. S. vestito delle sue vesti istesse, adornato de' suoi pregi arricchito de' suoi tesori, lieto, e sereno della sua serenità; che se io fussi più di qualūque indegnissimo non può auuenir, che di sue cose ricoperto, non mi riceua in guisa degno, come eternamente suo. Il contadino, che reca de' frutti nati nella possessione del patrone al patrone, spera farsegli grato, & io similmēte offerēdoli de' proprij frutti della sua vigna, mirabile giardino, spererò d'esser dolcemēte raccolto; perche non è cosa giusta, che in vn si bel giardino di piāte elette, in cui fioriscono le virtù, le leggi, & i consigli, germoglino, e crèschino gli alberi naturali, alberi vili, e cōmuni, affin che non oscurino la bellezza di quelle. Hor dōque per non ingolfarmi nel pelago de' suoi pregi, che non arriuano à meta alcuna; le offero questa radunāza di quei celebri, ch'altrimenti sarebbe l'istesso, che numerar le stelle, e l'arena del mare, che se le mie parole nō sono fiori, ne frutti, almen saranno foglie, non disdiceuole ornamēto de' frutti, e fiori, quali inuiteranno V. S. di riceuermi per suo humiliss. Seruitore, desiderso ineffabilmente della sua gratia.

Di Bologna il dì 3. di Giugno 1605.

Di V. Serenità

Humiliss. Seruitore

Fr. Giacomo Alberici Bergamasco.

AL SERENISSIMO DOGE DI VENETIA MARINO GRIMANI.





I venne detto vn giorno da alcuni miei amici, che il molto R. P. F. Giacomo Alberici da Sarnico Bergamasco, dell' Ord. di S. Agost. della Congr. dell'Osseru. di Lombardia, Priore nel Conuento della Misericordia di Bologna, haueua con non poca industria, e fatica raccolti insieme tutti (quelli però, de' quali hauea potuto hauer chiara notitia) gl'Illustri, e virtuosi Scrittori Venetiani, e fattone vn Catalogo per ordine d'Alfabeto, raccontaua tutte l'opere, quali haueano, à beneficio de' posteri, dato in luce; il tépo, in cui viueano, con i lor proprij Vfficij, Titoli, e Dignità; e di molti, il tempo, & il luogo, oue morirono, e furono sepolti ancora; subito mi prese vn desiderio grande per la molta affettione, qual porto alla Patria mia, di vederlo; & hautone la gratia, mi parue opera atta ad incitar molti alle virtù; però non

contento d'hauerlo letto à pena, subito procurai con molta instanza, e sollecitudine, che venisse in totale mio potere, acciò lo potessi quanto prima dare alle stampe, che certo, tardo, e forsi mai, per rispetti (che tacio) vi saria comparso, e dedicarlo (come faccio) alla Serenità vostra; & non ad altro si conuiene; rammentandosi quiui il molto valore, e le gloriose fatiche di tanti Heroi, e virtuosi figli di così Serenissima Madre, di cui la Serenità vostra oggi, meriteuolmente è Prencipe, Signore, e Padre, oltre che quiui si trouano in tanti soggetti sparse tutte le virtù; e la Serenità vostra è per apunto vn vero, e real ritratto di tutte le virtù. Riceua dunque questo dono, con quella benignità, che è propria della Serenità vostra, alla quale humilmente m'inchino.

Di V. Serenità

Humiliss. Seruit.

Giacomo Zopini
Venetiano.

A L

AL SERENISSIMO
DOGE DI VENETIA
MARINO GRIMANI
L' AVTORE.



AL sen trassi secondo, in parte
almeno,
Di real Donna, cui Duce, et
Isposo
Alterose, GRIMANI, *e glo-*
rioso,
Quegli spirti immortali,
Ch' a DIO, *carchi d'honor, poggiar con l'ali.*
Anzi da vn Ciel sereno,
Cui fiammeggian' intorno auree fiammelle,
Queste lucide stelle
Scielsi, per farti al crin bella Corona;
Gradisci' l don; ch' ei meco dir ti vuole,
Che tu splendi fra lor secondo Sole.



DEL SIG. GIO. BATTISTA RAIMONDI CREMONESE A VENETIA.





ONNA del Mar', auenturosa terra,
Che premi d'Adria il ricco, ondoso seno;
Nido d'ogni virtù dolce, e sereno,
La cui fama alcun termine non serra.
Sia da te lunge ogni discordia, e guerra,
Di ch' arse già l'Italico terreno;
Ne si troui, ò gran Patria, intoppo, ò freno
Al tuo Leon, ch'ogni animale atterra.
In te la bella Astrea chiara, e lucente
Ritiene il seggio, in te verdeggia eterna
La cara libertà, c'huom più desia.
Sì piaccia al Ciel, quando il mio giorno fia,
Ch'io chiuda in te questi occhi, nè dolente,
Contrario al buon voler scerne il desio.



Del molto R. P. F. AGOSTINO MORANDI Ferrarese, Agostiniano della Congr. dell'Osseruãza di Lombardia

A' VENETIA.



I Marmi, Brõzi, Archi, Palagi, e Tempi
Ti rendon gloriosa
A' fedeli, ed à gl'empi,
O Vergine del Mar Signora, e Sposa.
Ma più chiara risplendi
Per questi generosi, e grandi Heroi,
Che fan, che'l nome tuo chiaro s'estendi
Sino ne i lidi Eoi,
E che ti chiami ogn'vn vera Minerua,
Degna, ch'ogni huom ti riuerisca, e serua.



DEL SIG. GIO. BATTISTA NANI SAVONESE A VENETIA.





E fama errando con sonori accenti
Strani desir ne i petti accende, e noue
Fiamme di tua beltà scoprir, e altroue
Volger confido, oblio l'opre viuenti.
O VINEGIA, l prou io, che ne momenti
D'ogni stagion ver te, stimol mi moue
Ver quel paese, in cui con mille proue
Intorno arte, e Natura i suoi gran stenti.
Hor se ciò la virtù d'vna sol tromba
Di lodi puote far apena scorte,
Onde il tuo nome al mondo si ribomba.
Che si farà, veggendoti locata
Soura le stelle, v' sei da tante scorte
D'eccelsi ingegni, emula, al Ciel volata.



Odi

IL VAGO ACADEMICO FILOMATO A VENETIA.





Di tanti sourani Illustri Heroi,
Alma Donna del Mar, madre gentile,
Il cui gran nome da l'estrema Thile
Glorioso sen vola à lidi Eoi.
Ecco, che in giro angusto i pregi tuoi,
Presso à cui sembra ogni altro pregio humile,
Rinchiude, e porge col suo chiaro stile
Gloria à te, fama à se, diletto à noi.
Mirabil'opra, e ben vergate carte,
Per cui via più t'adorni, e più riluci,
Che non per tante stelle il Ciel sereno.
Argo non mai per tanti eccelsi duci
Così famosa fu, non con tant'arte
Hebbe il destrier Troian grauido il seno.



I som-

Del molto R. P. F. Paolino Betti di Lucca, Agostiniano della Congr. di Lombardia Osseru.
All'Autore.



Sommi *Duci, e chiari*
D'alto sapere, e de le Muse amici,
Nati d'Hadria nel sen fra i lidi aprici,
Mentre stringer' in vno
Procuri tu, che far non ardi alcuno,
Emulo di Giasone in Argo accogli
Gli Eroi del mondo, e seco i lini sciogli,
Poscia à contrario Polo
Ergi sublime il volo.
Quei corse in Colco al furto del Vel d'oro,
Tu in Elicona per lo sacro Alloro.

DEL MEDESIMO.



Escriver, *numerare in poche carte*
E quanti, e quali ne felici Mari
Veneti furo già, scriuendo chiari,
Parmi l'impresa di contar le stelle,
E pingerle qual son fulgenti, e belle;
E à te formar sia dato,
Mirabile à vedere, vn Ciel stellato;
E vn Ciel stellato eretto sù le piante
Sostieni in guisa pur d'Alcide, ò Atlante.

D'Adria

Del R. P. F. Girolamo Carvcci d'Imola, Agostiniano della Congregat. di Lombard. Osseru. All' Autore.



'Adria chi può de la gran Donna in parte
Rammentar de gli Eroi gl' immortai fregi?
E qual sol fia colui, c'hoggi si pregi
In iscena real mostrar tant' arte?
E gli fu già chi la Città di Marte,
Saggio, cantò; quinci di Atensi i Regi
Nè carmi altri poi disse; e con i pregi
D'ambe l'Esperie anc. honorò sue carte.
E d'Alberici mi risponde vn Echo
Singolar vanto; c'hor di lei fa conte
Le richinate virtù pregne d'honori.
Quegli è, c'haue d'ogn' hor le luci pronte
Per affissarle entro quel chiaro speco,
Cui raggio è lo splendor, ch'alluma i cori.

Del pie-

DEL SIG. GABRIELLE MATTVETO DI SALVZZO ALL'AVTORE.





EL pietoso Troian, del forte Achille
L'eccelse imprese, & il valor sourano
Reso sarebbe hormai dal tempo vano,
Senza d'Homero, e di Maron le squille.
De' grandi Heroi, che mille glorie, e mille,
Hadria ti dier, col senno, e con la mano,
Coi Bronzi, e Marmi tentaresti in vano
Le memorie tener viue, e tranquille;
Se di saggio Scrittor i dotti inchiostri,
I fatti egregi, e le virtuti illustri
Non togliesser da gli anni empi, & auari.
L'ALBERICI questi e, de' tempi nostri
Honor, che 'n puro stil non Anni, o Lustri,
Ma sempre i nomi lor renderà chiari.



Del R. P. F. Marco Cazzuli da Crema Agostiniano della Congregat. di Lombard. Osseru.



Onche, Perle, Coralli, aduni, e cogli
Tanti, ò saggio, e dotto Alberico *mio,*
Che tema più non v'è, ch'entri in oblio
Ne che di tali Heroi gloria s'inuogli.
Hor se l'alma Città di nuoui artigli
Hà fatt acquisto, e di color vermiglio
Vaga s'adorna: e mostra lieta il ciglio,
Che le sue lodi il figlio accinga, e accogli.
Ride l'aria, e la terra, à galla il pesce
Scherza, il vento si posa, il mare istesso
D'honorato sudor humido ondeggia.
Ah, in sì lieti concenti ben m'incresce,
Che ne l'applauder non mi sia concesso
Lodar à pien ciò che l'occhio vagheggia.

Del-

DELL'ISTESSO,

Tetrasticon.





VM VENETAS *laudes, Smirneo, & carmine digna*
Facta refers miris ore, IACOBE, *modis.*
Facta refers totum terræ celebranda per orbem,
Quæ tam turpe, diu delituisse fuit.

ALIVD.

TAM *pulchros hilaris flores non verè comanti,*
Fūdit humus vario fulget dum sparsa colore.
Quam profers claras ALBERICE *in lumina gētes.*
Quas tulit ADRIACO *tellus circundata ponto.*



Licenza del molto Reuerendo Padre Vicario Generale.

NOi Fr. Camill'Angelo Alghisi da Casale Monferrato Vicario Generale (benche indegno) della Congregatione osseruante di Lombardia dell'Ordine di S. Agostino, concediamo licenza al molto R. P. Fr. Giacopo delli Alberici da Sarnico Bergamasco, Priore al presente del Conuento nostro della Madõna della Misericordia di Bologna, che (con licenza de' Superiori) possi far stampare il Catalogo de gli Huomini Illustri, & Virtuosi Venetiani, quali hanno communicate le loro fatiche a' suoi posteri, & per fede gli hauemo fatta la presente, & col Sigillo maggiore dell'Officio nostro confermata. In Roma nel Conuento nostro del Popolo li 10. di Nouembre 1604.

Fr. Camill'Angelo Alghisi Vicario Gener.

✠ Fr. Daniel Mallonius pro Archiep. Cur. Reuisor.

Imprimatur.

Fr. Aloysius Festa Vrceanus Vicar. Inquisit. Bonon.

IN VENETORVM omnium laudem.

BAPTISTÆ MANTVANI CARMELITAE CARMINA.





EMPER *apud Venetos studium sapientiæ, & omnis*
In pretio doctrina fuit; superauit Athenas
Ingenijs, Rebus gestis, Lacedemona & Argos:
Vrbs præclara sequens priscæ vestigia Romæ.



DESCRITTIONE
DELLA NOBILISSIMA
ET AMMIRANDA
CITTA DI VENETIA.





ENETIA *Città famosissima, e nobilissima, restauro felice di quell' antica Venetia, che già gloriosa, & ampla, corse dalla foce del Timauo, & dalle sponde dell' Adriatico fino al Lago Benago al Mincio, & alla Sarca, & dalle Alpi Taurisane alle bocche dell' Adige, & alle paludi di Melara, & Bregantino, non meno illustre per il sito, & ampiezza, sendo nell' acque edificata, con giro di miglia otto, che per la moltitudine di Tempij marauigliosi, e ricchi; di palagi sontuosi, e riguardeuoli, di ponti di pietra, che i canali diuisi cõgiongono, e quasi come nerui legano diuerse mẽbra ĩ vn bellissimo corpo, sì com' hebbe origine, e fondamẽto prima nelle cose religiose, che nelle profane, nata Christiana, e fedele, così è stata dal Sommo Iddio prosperata, e fauorita di gloria, e d' Imperio, e conseruata, e difesa in vna ammirabile libertà, e fatta la piazza cõmune di tutta l' Europa; potente in arme, douitiosa d' oro, abbondante di*

gen-

gente, valorosa in terra, & in mare; ricca di consiglio. Questa, come corona della nostra Italia, di mille gemme preciose, e rilucenti è stata adornata, che sono gli huomini Illustri, de' quali altri sono stati per santità venerandi, e sublimi; altri per lettere celebri, & gloriosi. De gli Scrittori adunque, per eterna memoria à i posteri, lascio breue Catalogo, acciò sia incitamento alle virtù à quelli, che dopò noi nasceranno; & à fine sia aggradeuole, hollo disposto per ordine Alfabetico, nominando le persone, le casate, le dignità, le professioni, l'opere lasciate, delle quali hò potuto hauer certa notitia; i secoli, ne' quali vissero; ne alcuno si merauigli, perche vn secolo al-l'altro non segua, perche l'ordine Alfabetico, e la professione non permetteua, che si osseruasse il tempo, ò l'ordine del tempo.



Adria-

CATALOGO BREVE
DE GL'ILLVST. ET FAMOSI SCRITTORI VENETIANI.





DRIANO Ferro Poeta cultissimo, & oratore raro, diede in luce diuerse sue fatiche, & particolarmẽte vn libro d'orationi latine molto stimato, & apprezzato da gli oratori, mandò fuori parimente in lingua volgare altre orationi fatte in diuerse occasioni, morì in Roma d'età di cent'anni, nel 1390. & fu sepolto nella Chiesa di S. Maria del Popolo con questa seguente memoria. 1389

Ego A. F. Expecto donec mea veniat immutatio. Epitaf.

ADRIANO Veneto, frate dell'ordine de' RR. PP. Predicatori di S. Domenico, Theologo, & Filosofo eccellente, Vescouo di Capo d'Istria, compose vn bel trattato de inquirendis Hæreticis, & vn' altro de Sanctissimo Eucharistiæ Sacramento aduersus Caluinos, & altri Heretici; morì finalmente nel suo Vescouato, & fù sepolto nella Chiesa Catedrale. 1559

AGOSTINO Amadi, figliuolo di Francesco, huomo molto virtuoso, & di nobilissime qualitadi, scrisse vn bellissimo trattato con questo titolo, dell'acquistar merito; molto lodato da gl' intendenti. 1570

AGOSTINO Bauazano discese dal Bauazano, che fù Cancellier grande della Serenissima Republica, ne i tempi suoi compose leggiadramente diuerse Rime nella morte dell' Illustrissimo Card. Pietro Bembo; scrisse ancora vn volume gratioso, e bello de' versi latini, molto apprezzato da i professori. 1545

1605 AGOSTINO Valerio, prima Vescouo di Verona, & hoggidì Cardinale meritissimo (per le sue rare virtù, e preclari meriti) del Titolo di S. Marco, fatto dalla santa mem. di Papa Gregorio Terzodecimo; l'anno 1563. lesse con molto fasto Filosofia nella sua Patria, e scrisse molto dottamente diuerse Orationi, Opuscoli, Dialoghi, e trattati in varie materie, e massime in edificatione della Religion Christiana, fra' quali vi sono gl'infrascritti, cioè;

Forma Episcopi libro vno.
De Regula veræ prudentiæ libro vno.
De Institutione Monialium libro vno.
De Instit. Virginũ, Viduarum, & Coniugiũ lib. vno.
Vitæ Sanctorũ Episcoporum Veronẽsium libro vno.
& vn'altro intitolato Retorica Ecclesiastica;
Viue (per Dio mercè) e tuttauia s'affatica.

1598 AGOSTINO Micheli huomo di molta prudenza, & di belle lettere, mandò fuori diuerse Orationi, & vn trattato curioso della grandezza dell'acqua, e della terra.

1381 ALBERTO Alberti Poeta cultissimo, & Orator preclaro, fù mandato più volte Ambasciatore dalla Serenissima Republica à diuersi Prencipi; e scrisse (ancorche fosse occupato ne' negotij publici) con bellissimo, & elegante stile diuerse Orationi latine, & altre volgari ancora, molto lodate, e stimate da' professori.

1501 ALBERTO Castellani frate de' RR. Padri Predicatori dell'Ordine di S. Domenico, scrisse leggiadramẽte,
De Virtutibus Moralibus.
Vna Cronica del suo Ordine.
Corresse il Catalogo de' Santi di Pietro Natali, & fece
Vn Catalogo de gl'huomini Illustri del suo Ordine.

1570 ALDO Manutio Iuniore, huomo veramente celebre, e degno di perpetua memoria per le sue virtuose, e nobilissime qualitadi, fù Segretario della Serenis. Republica, e publico Lettore, diede in luce diuerse sue fatiche, e prima; De Ratione Ortographiæ.

De An-

De Antiquis Romanorum notis.
De Interpunctionibus.
Scolia in C. Iulium Cæsarem.
In C. Salustium, &
Fragmenta ex antiquis Scriptoribus.
Loquutiones excerptæ ex Epistolis Ciceronis.
Eleganze della lingua volgare.
Lettere di Cicerone fatte volgari.

Scrisse la Vita di Cosimo Medici Gran Duca di Toscana. Scrisse diuerse lettere à Cardinali Illustrissimi, & ad altri gran personaggi mentre fù Lettor publico in Bologna, in Pisa, & in Roma; oue finalmente morì, con vniuersal cordoglio di chiũque lo conosceua, per le sue rare virtù.

ALESSANDRO Gatti huomo di molta stima, & valore: e specialmẽte nella Poesia hà dato in luce alcuni belli, & vaghi Madrigali in lode de i Serenissimi SS. DD. Alfonso, e Luigi d'Este; viue, & virtuosamẽte s'affatica. 1605

ALESSANDRO Marini Canonico Lateranense compose leggiadramente, e diede in luce diuerse cose di Musica, della quale fù molto intendente. 1556

ALESSIO Bolani frate dell'Ordine de' RR. PP. Seruiti, huomo di molto merito per il suo valore, e per la cognitione d'ogni sorte di belle lettere; scrisse de Aduentu Domini, & Commentaria in Epistolas Diui Pauli, & alcune Orationi, morì in Venetia l'anno 1445. & fù se polto nella sua Chiesa. 1423

ALVIGI Diedo Poeta cultissimo, & huomo di molta viuacità d'ingegno, mandò in luce l'infrascritte opere, 1545
Quæstiones Grammaticæ explanatas, & solutas.
Disputationem vnam de Nomine, & Verbo, &
Quæstiones quędam in arte Poetica.

ALVIGI Grifalconi Tre lingue Filosofo, & Matematico Eccellente, fù chiamato prima à Parigi dal Rè Christianissimo Francesco, e poi à Roma da Leon Decimo, santa mem. oue lesse longamente Filosofia, acquistandosi il cognome di Mercatello da Andrea Mercatello 1545

Canonico Padouano suo Mecenate; cócioſiache era del ſangue Dragano; ſcriſſe molto dottamente contro gli Heretici, & de Filoſoforū nugis libro vno; morì in Venetia, e fù ſepolto nella Chieſa de i SS. Giouanni, e Paolo, oue ſi legge queſta Memoria.

Epitaf. *Aloyſio Grifalconio Trilingui, Humana, Diuinaq; ſapientia excultißimo. Laurentius Grifalconius F. F. L. PPPP. M. V. A. bb: O. M. S. Lu. O. H. SS. II. M. HH.*

1545 ALVIGI Cornari, chiamato da vn'Iſtorico, Delitie, & ornamento della Città di Padoua, e Mecenate de gl' Huomini eccellenti in qual ſi voglia coſa honorata, e degna, laſciò ſtampato vn vago, e bel trattato della vita ſobria, dedicato al Reuerendiſsimo Veſcouo di Bitõto; vn'altro ne fece ſopra la Laguna di Venetia; Scriſſe di più la ſua propria vita; & finalmente morì nella Patria l'anno 1557.

1477 ALVIGI da Moſto Poeta rariſsimo, fù diligẽtiſsimo inueſtigatore delle coſe del Mare, onde di età di ventiduoi anni (come riferiſce Franceſco Sanſouino nella ſua Venetia, & altri Iſtorici) paſſò fino al Porto della Scuſſa nell'Etiopia inferiore, al cui eſſempio poi moſſo il Colombo, ritrouò il Mondo Nouo; Scriſſe alcune Rime, e fece vn libro ancora intitolato Portulano, ma ſenza il ſuo nome.

1485 ALVIGI Dardano Cancelliero Grande, fù huomo di viuaciſsimo intelletto, e di belle lettere ornato, maſſimo di quelle, che verſano intorno alla Poeſia; ſcriſſe in volgare vn'opera molto vaga, e gratioſa in diffeſa dell'honore delle Donne, & vn'altra non manco bella in terza Rima; viſſe quaſi cẽto anni; morì nella Patria nel 1510. e fù ſepolto nella Chieſa de RR. PP. Croſacchieri.

1556 ALVIGI Arſeo, Piouano di S. Caſsiano, ſcriſſe vna bella Oratione nell'Entrata di Vincenzo Diedo al Patriarcato di Venetia; tradusse in oltre le Comedie d'Ariſtofane in verſo Iambico, dedicate al Cardinale Illuſtriſsimo Nauagiero.

ALvigi de' Priuli, Poeta cultissimo, & Orator facódo, scrisse con gran leggiadria, & eloquenza diuerse Rime, molto stimate, & apprezzate da' professori. 1521

ALvigi Cinthio de' Fabricij, huomo di gran stima, & valore, publicò vn libro de' Prouerbij in terza Rima, con la lor propria significatione, molto leggiadro, & curioso. 1521

ALvigi Lippomani fù prima Vescouo di Modone, & poi di Verona, & vltimamente di Bergamo, huomo di gran valore, e benemerito di Sãta Chiesa, per le molte, & honorate sue Legationi, & fatiche; scrisse nobilmente le infrascritte opere, cioè; 1556

Sermones Sanctorum totius anni.
Expositiones Simboli Apostolorum.
Orationis Dominicæ, &
Salutationis Angelicæ.
Decem Præceptorum Decalogum.
Constitutiones Synodales super Reformatione Cleri.
Soprà l'Apocalissi, &
De Vitis Sanctorum Patrum Tomi otto.

ALvigi Barbaro Poeta leggiadro, & huomo di bellissime lettere, diede in luce molti versi latini, e tradusse con molta eccellenza alcune Orationi di S. Gregorio Nazianzeno; morì finalmente nella sua Patria. 1556

ALvigi Contarini dell'Ordine de' RR. PP. Crosacchie rifece molt'opere degne del suo valore, e frà le altre quelle, che seguono, cioè; 1559

Della Nobiltà di Napoli.
Dell'Antichità di Roma.
Dell'ottima bellezza della Donna.
Dell'origine della Patria del Friuli, & alcun'altre materie, e trattati leggiadri, e belli.

ALvigi Pasqualigo Poeta, & huomo di bell' ingegno, scrisse duoi libri molto vaghi di lettere, & vna bella comedia, intitolata, Il Fedele. 1567

ALvigi Mozzenigo Poeta Filosofo, tradusse con bellissimo 1570

simo ordine la Retorica d'Aristotile nella lingua volg.

1476 AMBROGIO Contarini, huomo non solo abbōdante de i beni di fortuna, ma ornato di molto senno, e molte virtù, il quale adopratosi longamente per la sua amata Republica, lasciò scritto i suoi viaggi fatti ad Vssun Cassano Rè di Persia.

1580 AMBROGIO Frigerio frate Eremitano di S.Agost. della Congregatione Osseruante di Lombardia, eloquente nel predicare, acuto nel disputare, ordinato, e facile nello insegnare, & in somma huomo di gran valore; & hebbe in quella Congregatione i maggiori honori, che suol dare; cōpose con mirabile diligenza la Vita di San Nicola da Tolentino, e la dedicò à Sisto Quinto, santa mem. Fece anche diuersi Sermoni, e Prediche; morì finalmente in Ferrara, essendo in predicamento di riuscire Arciuescouo di Sebenico, e fù lodato dal R.P.F.Gio. Paolo Berlendi da Bergamo, Lettore di Sacra Theolog. nella detta Congregatione, con vna bella, e vaga Oratione funerale; Fù sepolto nella Chiesa di S. Andrea, della quale era Priore l'anno 1598.

1600 AMBROGIO Beltramini Eremita Agostiniano, huomo di gran virtù, e valore, scrisse molto dottamente vn trattato, intitolato, de Voto paupertatis; scriueua altre cose di molta consideratione, ma dalla morte impedito, non sono vscite in luce; morì in Venetia l'anno del Sig. 1602. & fù sepolto nella sua Chiesa di S. Stefano.

1599 AMBROGIO Lioni, huomo di belle lettere, e di molta prudenza, & integrità di vita, Teologo, e Filosofo Illustre, compose la Taide, Tragedia Christianissima, recitata in Venetia con grādissima spesa, & applauso; morì nella patria, e fù sepolto nella Chiesa de' Reuerendi Padri Crosacchieri.

1413 ANDREA Giuliano Orator preclaro, fù di sì bello, e felice ingegno, che orò diuerse volte all'improuiso; tradusse nobilmente in latino Dione Greco, e lasciò diuerse Orationi latine, e volgari ancora.

Andrea

ANDREA Minta Prete secolare, huomo di bellissimo ingegno, hà dato in luce vn libro sopra i principij della Logica, molto vtile, e tuttauia scriue, e s'affatica. 1605

ANDREA Mozenigo, Poeta raro, e Procurator di S.Marco, dopò diuersi Magistrati hauuti, lasciò vn libro de Bello Turcarum, & Bellum Camarecense, molto stimato da' professori. 1523

ANDREA Nauagiero, Poeta Istorico, e Senatore, hebbe il carico dal Senato di scriuere l'Istoria Veneta in luogo del Sabellico, & anco la cura della Biblioteca Nicena; scrisse dieci libri latini de Historia, cominciando dalla venuta di Carlo Ottauo in Italia, sì come poi cominciò il Giouio, & Guicciardini; ma venuto à morte in Francia, essendoui Ambasciatore appresso il Rè Frãcesco; &, come d'acuto ingegno, & intelletto, non si sodisfacendo de gli scritti suoi, quasi non limati, e ridotti alla sua perfettione, gli abbrugiò. Lasciò più versi latini di molta bellezza, che poi dopò la morte sua in compagnia di due Orationi funerali al Senato nella morte dell'Aluiano, e del Doge Loredano. Furon mandate alle stampe, e si smarrirono delle sue fatiche due libri, De Venatione, & vno De Situ ordis in verso Eroico, insieme con l'Oratione fatta nella morte della Regina di Cipro. 1523

ANDREA Pasqualigo Poeta celebre, & huomo di molta prudenza, & viuacità d'ingegno, scrisse vn bellissimo trattato d'Eloquenza, in cui si trattano diuerse, & varie cose, e tutte belle, & vtili intorno alla memoria artificiale. 1545

ANDREA Priuli Poeta raro, figliuolo di Pietro Procuratore di S.Marco, diede in luce vn bellissimo trattato, intitolato, De Ortu, & Occasu stellarum fixarum, raccolto da diuersi Nobili, & degni Autori. 1585

ANDREA Triuisano, Iureconsulto, lesse molto tẽpo nella Patria con gran fausto, & honore, e scrisse diuerse cose, sì latine, come volgari; corresse lo statuto Pado 1538

uano, e lo distese in titoli, con vna bella, e copiosa tauola; fece parimente vn Dittionario volgare, molto vtile, à similitudine della bellissima opera, che fece il R. P. F. Ambrogio Caleppino da Bergamo frate Eremitano di S. Agostino della Cõgregatione dell'Osseruanza di Lõbardia. Fece inoltre vn'amplissimo Indice di molta cõmodità nello statuto di Venetia; morì finalmente, & fù sepolto nella Chiesa, chiamata S. Maria mater Domini, in Venetia, e sopra il suo sepolcro si legge l'infrascritto Epitaffio;

Epitaf. *Andreæ Triuisano filio, & Helenæ filiæ illi bino, huic Sexenni vtrisq; acerbæ defunctis, & Annæ vxori incomparabili, tum qua iucundissimæ vixit xiij. annos. Paulus Triuisanus Andreæ filius & sibi, & posteris vult fieri.*

1400 ANDREA Veneto dell'Ordine de' RR. PP. de' Serui, huomo di grandissima eloquenza, e di marauigliosa forza nell'orare, hauendo letto vn tempo in Bologna, & operato molte cose illustri nel Concilio di Basilea, doue fù mandato dalla Serenissima Republica di Venetia, lasciò vn volume sopra la sacra Genesi, & Commentarij sopra i Naturali d'Aristotile.

1570 ANDREA Gabrielli, huomo di gran valore, e molto stimato, e massime nella Musica, diede in luce diuerse sue belle compositioni, cioè; Vespri, Messe, Motetti, & altre cose di Musica, molto lodate da gl'intendenti, e professori di quella.

1580 ANDREA Diedo, huomo molto letterato, e de' letterati amico, e fautore, compose, e donò a' posteri suoi vn bellissimo trattato, De Humano Intellectu, in cui per appunto si scuopre chiaramente, quanto che egli fosse di bello, & acuto intelletto.

1605 ANDREA Gussoni, huomo di gran valore, e molto stimato, massime nella Poesia Toscana, hà fatto molte Illustri Cõpositioni fin'hora, e tutte in Poesia, carissime, e molto lodate da' Poeti; viue, scriue, e tuttauia virtuosamente s'affatica.

Andrea

ANDREA Morosini, Senatore Illustrissimo, & Istorico celebre, e raro, hà hoggidì carico dalla Serenissima Republica di scriuere l'Istorie de' nostri tēpi, come pure con somma diligēza; hà scritto, e tuttauia scriue, & in breue si vedranno alle stampe. 1605

ANDREA Berna, frate Conuentuale dell'Ordine di San Francesco, giouine di grāde espettatione; hà scritto molto dottamēte alcune Meditationi sopra il primo Salmo delli sette penitentiali; e tuttauia scriue sopra gli altri, per darli alle stampe, come alli giorni passati diede il primo. 1605

ANGELICO Buonriccio Canonico Regolare della Congregatione di S. Saluatore, della quale fù già meritamente Generale; compose Commentaria parafrastica in tres libros Aristotelis de Anima; & 1605

Super Euangelia Matthei, & Ioannis.

Viue ancora, e tuttauia virtuosamente s'affatica.

ANGELO Ferro, frate dell'Ordine Eremitano di S. Agostino, huomo molto dotto, & letterato, fù Teologo nel sacro Cōcilio di Trento al tempo della felice memoria di Papa Pio Quarto; scrisse eccellentemente, De Cœlibatu, ad Christophorum Patauinum Priorem Generalem totius Ordinis sancti Augustini; 1567

De Episcoporum residentia.

De auctoritate Summi Pontificis, &

Duoi libri d'Orationi volgari; & essendo finalmente Prouinciale, morì in Bari, e fù sepolto nella Chiesa del suo Ordine.

ANTONIO Mezabarba, Iurecōsulto, e Poeta cultissimo, compose con molta leggiadria diuerse Rime, e Canzoni, quali vanno atorno, e si trouano inserte nel libro delle Rime di diuersi. 1545

ANTONIO Bernardi Poeta, Caualliere, e publico Lettore, lesse longo tempo in Padoua con sua gran riputatione; hebbe ancora diuersi honori dalla Serenissima Republica; morì finalmente l'anno 1470. & lasciò alcuni 1460

Commentarij molto degni, e dotti, sopra il titolo della prima parte del Digesto vecchio.

1474 ANTONIO Grasselli, Prete di S. Apollinare, huomo di belle lettere, & di molto valore diede in luce vn libro del modo di ricuperar la gratia, molto vtile, e caro alli huomini spirituali, e diuoti, & vn'altro non manco vtile del primo, intitolato, Dell'Essercitio spirituale.

1485 ANTONIO Pizzamani, Poeta, Dottore, e Vescouo di Feltre, huomo di molta prudenza, e di profonda cognitione delle scienze, mandò in luce

De Intellectu, & Intelligibili.

De dimensionibus interminatis.

De quærenda solitudine, & periculo vitæ solitariæ.

1486 ANTONIO Orso, Vescouo, e Referendario di Papa Innocenzo Ottauo, di Alessandro Sesto, e di Giulio Secondo, Iurecõsulto, & huomo di molto merito, e stima, compose alcune dichiarationi sopra le Costitutioni dell'Estrauaganti in ragione Canonica.

1485 ANTONIO Cornari, Poeta raro, & huomo di honoratissime qualitadi, molto letterato, diede in luce.

De forma corporeitatis, trattato vno.

De primi Motoris infinitate, trattato vno.

De præcognitionibus totius Philosophiæ, tratt. 1.

Lesse molto tempo Filosofia in Venetia; & più nel celeberrimo Studio di Padoua, oue anco morì; & si legge l'infrascritta memoria;

Epitaf. *Antonij ad cineres viator adsta*

Hic Cornelius ille, quem solebant

Rerum principia, & Deos docentem,

Olim Antenoreæ stupore Athenæ,

Aedibus Patrias subinde ad oras;

Ornatus titulis, fascibusq;

Doctrina, Venetam beauit urbem.

1502 ANTONIO Soriano, Monaco dell'Ordine de' Reuerendi Padri Certosini, e poi Patriarca di Venetia, huomo di molto merito, e di gran stima non solo per

la nobiltà della casa, ma per la bontà della propria vita,
e per le sue gran virtù, lasciò al mondo vn libro,
De informatione interiori; vn'altro
De vita contemplatiua, & vno
De solitudine;
Morì in Venetia, e fù sepolto con gran pompa nella Chiesa di S. Andrea della Certosa, oue si legge l'infrascritta memoria;

Antonio Soriano Patriarchæ Venetiarum; Antonius Eques, & Augustinus F. S. Michaelis filij Patruo benemerito. D. M. P. Vixit an. 52. m. 5. d. 24. Obijt 1508. an. Patriarcatus sui 4. Epitaf.

ANTONIO Soriano, Cauallierò copiutissimo, nipote del Patriarca già detto, Antonio Soriano, publicò, & diede alla luce del mondo; 1528
Vn bel libro di sentenze.

ANTONIO Stella, Piouano di S. Moise, Istorico, e Poeta degno di molt'honore, mandò in luce due Orationi, vna in morte di Gieronimo Quirini Patriarca di Venetia, & l'altra in morte della Principessa Zilia Priuli; Scrisse parimente vn libro, intitolato, 1567
Vita Bernardi Iustiniani.
Elogiorum clarorum virorum.
Pugna nauali Illustrium, libro vno, & vn volume di Orationi à Prencipi diuersi.

ANTONIO Vinciguerra, Segretario del Senato, nobilissimo Poeta, & Istorico, mandò in luce molti Capitoli in terza Rima, assai vaghi, e pieni di dottrina; morì in Venetia, e fù sepolto in S. Andrea della Certosa, oue si legge questa memoria; 1477

Antonio Vinciguerræ, viro doctrina, eloquentia, fide, & integritate, apud Venetum Clarissime, met. 1517. Epitaf.

ANTONIO Dandalo, Poeta, Iureconsulto, e Lettor publico, huomo di molta prudenza, e di profonda cognitione, lesse longamente, con molto grido, in Pisa, in Padoua, & in Perugia; & scrisse diuersi trattati in ragion Ciuile: 1471

1554 ANTONIO Pellegrini, Poeta, & Astrologo, huomo prudentissimo, e di molta viuacità d'ingegno, diede in luce, De i segni della natura dell' huomo.
Del Mondo, libro vno.
Delle Imagini, e segni del Zodiaco, libro vno.
Della vita solitaria, alla felice memoria di Papa Pio Quinto, libri duoi.
Del dispregio della morte, libro vno.
Vn Dialogo, intitolato, Graciano.
Tradusse anco di latino in volgare diuerse Orationi di Cicerone, e l'Epistola di PP. Pio II. scritta à Maumeth.

1570 ANTONIO Cocco, Poeta Arcivescouo di Corfù, huomo di belle lettere, e di molto valore, compose con molta dottrina vn libro contro dell'Eresia de' Greci moderni, intitolato à Gregorio XIII. santa memoria.

1571 ANTONIO Zeno, Poeta huomo di grandissima eloquenza, e di marauigliosa forza nel dire, comentò l'Orationi di Pericle, e di Lepido, dal primo di Tucidide, & di Salustio.

1573 ANTONIO Pagano, frate dell'Ordine de' RR. PP. Minori di S. Francesco Osseruanti, donò al mondo diuerse sue fatiche, cioè;
De ordine, iurisdictione, & de residentia Episcopo-
De origine, ordine, veritate, auctoritate, distinctione, & vtilitate legis Canonicæ, ac de modo acquirendi eam.
De Pœnitentia, & partibus eius.
De Indulgentijs.
De Purgatorio.
Oratio de reformatione Ecclesiæ in Côc. Tridentino.
Trofei, Epithalamij, & varij altri versi in gloria di Christo, e de' Santi suoi.

1578 ANTONIO Polo, Filosofo eccellentissimo, & huomo di gran valore, diede in luce vn libro, chiamato;
Nouum veritatis lumen, in tres libros Aristotelis De Anima, opera molto commendata.

Abbreuiationes veritatis animæ rationalis.
Dilucidatio veritatis in prohœmium physicorum Aristotelis.
Digresſio de Circulo lacteo in defensionē Arist.
Et diuersi trattati in Philosophia.
Morì finalmente nella Patria l'anno 1598.

ANTONIO Bianchi, Poeta cultissimo, & huomo di belle lettere, hà donato a' posteri vn bellissimo, e misterioso Panegirico, viue, & apparecchia altre cose per farne dono, e copia a' posteri suoi. 1605

ARCHANGELO Riccio, frate Eremitano dell' Ordine di S. Agostino, Poeta, Predicatore, e Theologo dignissimo, hà scritto, e dato in luce molti Poemi in varie occasioni, & in diuerse materie molto vaghi, e belli. Hà parimēte pubblicate alcune Orationi latine, & altre vol gari ancora; viue, & tuttauia virtuosamente s'affatica, per dare vn giorno à' posteri suoi diuerse cose degne del suo bello ingegno, & acuto intelletto. 1605

ARCHANGELO Garzoni, Poeta, & Oratore celebre, & famoso, diede in luce vn libro di belle, & vtilissime regole, per comporre in Poesia. 1525
Alcuni Poemi in varie materie.
Alcune Orationi latine.
Et altre volgari, scritte à diuersi personaggi.
Morì finalmente nella patria l'anno del Signore 1542.



B



1556 BARNABA Dardano, Dottore, Medico, e Lettore publico, huomo molto virtuoso, e di nobilissime qualitadi, lesse longo tempo nello studio di Padoua, e lasciò vna sua fatica in Medicina molto vtile, distinta in dodici libri, laquale è stata vn tempo (come ci fù referto) appresso d'Ippolito Dardano suo discendente; morì finalmente, e fù sepolto nel chiostro de' Reuerendi Padri de i Serui in Venetia.

1296 BARTOLOMEO Faliero, Patriarca di Constantinopoli, huomo di gran merito, e di molta stima, non solo per la gran nobiltà del sangue, e per li molti beni di fortuna, ma molto più per il suo gran valore, bontà di vita, e per le sue rare virtù; scrisse con stile assai graue, vn lib.

De meritis sanctiss. & imaculatæ Virginis.

De solemnitatibus Sanctorum celebrandis, lib. 1.

Diuerse Orationi latine, lib. 1.

1523 BARTOLOMEO Comino, Secretario dell' Eccelso Consiglio de Dieci, huomo dottissimo, e d'acutissimo ingegno, grandemente amato, & stimato dalla Serenissima Repub. per il suo valore, cōpose vn libro d'Epistole & Orationi latine, delle quali ne diede in luce vna molto graue, & ingegnosa, fatta nella morte di Giouāni Dedo, Canceller Grande, l'anno del Signore 1510.

1558 BARTOLOMEO Fontana, huomo di buone lettere, e Cosmografo intelligentiss. scrisse, e mandò in luce frà le altre cose di certo, vn'Itinerario da Venetia à Roma, e da Roma à S. Giacomo di Galitia.

1572 BARTOLOMEO Malombra, che discese dall' antico Riccardo, huomo di belle lettere, e Poeta raro, mādò suo

ri di-

ri diuerse vaghe, e belle Rime in lingua volgare, fatte in varie occasioni, e specialmente nella gloriosa Vittoria, hauuta contro de' Turchi, l'anno di nostra salute 1571.

BArtolomeo Paruto, Poeta raro, Abbate prima di Sã Giorgio, e poi Vescouo, compose con molta eleganza, e bellissimo stile le Vite de' Serenissimi Prencipi di Venetia, che furono dal principio, fino al suo tempo. 1485

BArtolomeo Spatafuora, Poeta, & Oratore, donò al móndo in lingua volgare quattro bellissime Orationi funerali, tre sopra tre Précipi, e Dogi di Venetia, e la quarta in diffesa della Seruitù. 1554

BArtolomeo Zamberti, huomo di molto merito per il suo valore, & per la cognitione d' ogni sorte di belle lettere, tradusse con molta eccellẽza Euclide, compose vna bella Comedia, & scrisse varie cose in lingua latina. 1501

BEnedetto Moretti, Canonico Regolare di S. Saluatore, huomo di buone, e belle lettere, dilettandosi molto della lingua volgare, cõpose diuerse belle Rime molto lodate da gl'intendenti, viue, e tuttauia virtuosamẽte s'affatica. 1605

BEnedetto Guidi, Monaco Cassinense di San Giorgio Maggiore, Poeta, Istorico, huomo prudentissimo, & di molta viuacità d'ingegno, cõpose (essendo anco giouinetto) molte Rime, quali si leggono nelle Rime de' diuersi Autori. 1577

Descrisse l'Istria, e le guerre de' Veneti con i Triestini, & quattordici passaggi, e correrie, che fecero i Turchi nel Friuli.

Scrisse i progressi dell'Armata del 1569. fino al dì del la gloriosa vittoria nauale.

Fece diuerse annotationi, e prefationi sopra quattro Tomi delle Orationi latine d' Isidoro Clario, Vescouo di Foligno, fatte da lui stampare.

Scrisse la Vita di Marco Dandalo, Poeta, Dottore, & Caualliero compitissimo, che fù padre di Matteo Procuratore di San Marco.

Et compose gli Elogij de' Poeti della sua Congregatione; morì finalmente, essendo Abbate nel Conuento di S. Nicolò del Lido l'anno del Signore 1591.

1554 BENEDETTO Rinio, Filosofo, & Medico di gran valore, illustrò Auicenna in molti luoghi corrotto, ritrouando il proprio significato latino à molte voci, ò termini Arabi; Raccolse con molta diligenza, e fatica nel margine tutti i luoghi, doue Auicenna replica il medemo medicamēto, e doue dice il contrario, e fece auuertito il Lettore di tutti i luoghi, doue Auicenna si serue d'Hippocrate, d'Aristotile, di Dioscoride, di Galeno, di Paolo d'Etio, di Serapione, di Rasi, d'Haliabate, come chiaramente si vede nel suo Auicenna, stāpato l'anno del Signore 1555.

1599 BENEDETTO Lioni, Monaco delli Reuerendi Padri Crocicchieri, fù gran Theologo, e Filosofo, Generale della sua Congregatione, & compose molte cose pertinenti al viuer Religioso, e frà l'altre compositioni, si legge del suo l'Istoria della sua Congregatione; fù fatto Vescouo d'Arcadia in Candia, oue ancor morì, e fù sepolto nella Chiesa del suo Vescouato.

1525 BENEDETTO Pisenti, Monaco Oliuetano, huomo di grā valore, e molto stimato, massime nella Musica, mandò fuori diuerse cose molto diletteuoli, e grate à i professori; morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa di Sāta Elena.

1457 BERBONE Moresini, Poeta, e Filosofo chiarissimo, celebre ne' suoi tempi, scrisse dottamente,

De immortalitate Animæ ad mentem Aristotelis.

Et il Sogno di Scipione, con diuerse dichiarationi, Scoglie, & Annotationi.

1538 BERNARDO Cappello, Poeta cultissimo, e grauissimo, diede in luce vn bellis. libro di Rime Toscane, molto lodate, & apprezzate da' Poeti.

1554 BERNARDO Giorgi, Poeta, e Senatore, cō tutto ciò, che fosse impedito nell'amministratione, compose vn libro

bro latino dell'andate publiche del Doge Serenissimo.

L'Epitome de' Dogi Serenissimi, & altri Poemi.

Raccolse anco gli Epitaffij de gl' Huomini Illustri in Padoua, mentre vi era nell' vfficio di Podestà; E sepolto nella Chiesa di S. Moisè, in cui si legge questa infrascritta memoria.

Bernardus Georgius, Nicolai filius, Helisabeth Valeriæ, Vxori claræ. F. coniugatæ de prole sibiq; viuentibus, post fata nouiss. solis. p. ann. Christ. salut. 1560. ætatis verò suæ ann. 73.

BERNARDO Giustiniano, Poeta, & Istorico degno di molt'honore per le sue rare, e buone qualitadi, scrisse con graue, e neruoso stile l'Istoria Veneta, diuisa in quindici libri. 1473

Scrisse la Vita del B. Lorenzo suo Zio.

Duoi libri di Epistole, e d'Orationi.

Tradusse di Greco in Latino l'Oratione d'Isocrate del Regno; morì finalmente in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro, oue sopra la sepultura sua si legge la seguente memoria.

Bernardus Iustinianus, Leonardi Procuratoris filius, Beati Laurentij Patriarchæ nepos, Miles, Orator, & Procurator.

BERNARDO Nauaiero, Poeta cultissimo, e Senatore prestantissimo, huomo in vero di molta prudenza, & integrità di vita, per le quali (sue rarissime parti) fù assonto alla gran dignità Cardinalesca; ma prima fù Oratore à molti Prencipi; compose diuerse Orationi, Poemi, e versi latini in varie materie, riputati, e stimati molto da gl'intēdenti. Questo, fù fatto Cardinale del Tit. di S. Pancratio dalla felice, e santa mem. di Paolo Quarto; & essendo Legato al sacro, e santo Concilio di Trento, tornando verso Roma, morì in Verona, Vescouato suo, l'anno del Signore 1565. Pridie Calen. Iunij, & fù sepolto nella Chiesa Catedrale, oue si legge l'infrascritta memoria. 1556

Bernardi Nauaierij Cardinalis perpetui,
Ecclesiæ Veronensis administratoris ossa.

1485 BERNARDO Zane, Poeta, Dottore, & Oratore facondo, fù molto caro alla felice mem. di Papa Alessandro Sesto, e da lui molto adoperato in cose importantissime; scrisse eccellentemente;

De sanctissimo Eucharistiæ Sacramento;

De Passione Saluatoris nostri Iesu Christi;

Et mandò fuori anco diuerse Orationi, fatte, e recitate da lui innanti al santo Pastore, & al Collegio de gli Illustrissimi, & Reuerendissimi SS. Cardinali.

1445 BERNARDO Zane, Poeta nobile, fece diuerse belle, e virtuose fatiche, e frà l'altre scrisse in lingua volgare Toscana molti versi, e prose eleganti.

1567 BERNARDINO Feliciano, huomo di gran valore, & eccellenza nelle lettere, e grandiss. imitatore di Cicerone, lasciò vn' Oratione nella morte di Francesco dalla Torre, Oratore della Republica per l'Imperatore, & vn' altra sopra l' Istoria nell'espositione de Bello Iugurtino in Salustio, con altre appresso, che sono stampate.

1554 BERNARDINO Loredano, huomo virtuoso, e molto stimato, particolarmente nella Poesia Toscana, cômentò l'Orationi Agrarie di Cicerone, e publicò l'Oratione nella morte di Marc'Antonio Triuisani, e Francesco Veniero, Dogi Serenissimi di Venetia.

1558 BERNARDINO de' Maffei, Iureconsulto, & Oratore preclaro, oltre che compose, e diede in luce diuerse Orationi, fece anco vn bellissimo Trattato sopra la Repub.

De re iudicata, & de effectu sententiarum.

1501 BERTVCCI Veniero, Istorico, & Filosofo consumatissimo, diede in luce gl'Annali Veneti, & alcune belle, & dotte dichiarationi sopra le cose più difficili, & oscure del Principe de' Filosofi Aristotile.

1605 BRVNORO Sole, huomo di buone lettere, Iureconsulto di gran valore, hà dato in luce vn bellissimo volume di varij, & diuersi Consegli, & ancora molte belle, e dotte questioni in Iure; viue, & di continuo virtuosamente si affatica.





ANDIANO Bolani, Poeta raro, & Astrologo famoso, compose, e diede in luce vn libro molto curioso, e dotto, De signis cœlestibus; Scrisse di più ancora alcune Scoglie nella Meteora d'Aristotile; morì finalmente nella Patria l'anno del Signore 1493. 1473

CASSANDRA Fedele, figliuola di Angelo, dottiss. nelle lingue, e nelle scienze, lesse in Padoua, & disputò in Theologia con i più dotti della sua età, con stupore, & merauiglia di tutti gli audienti. Cantò alla sprouista versi latini; e scrisse vn libro, intitolato; 1485

De scientiarum ordine; nel quale commemora le sette de' Filosofi.

Compose anco diuerse Epistole latine: onde fù molto celebrata dal Pico, dal Policiano, dal Barbaro, e da tutti i dotti del suo tempo; & furono suoi nipoti, Vincenzo Fedele Secretario dl Senato, e Matteo, Iurecõsulto famoso ne' tempi suoi; morì in Venetia, e fù sepolta in San Domenico.

CARLO Cappello, Poeta, Caualliero, e Senatore di grã prudenza, e valore, compose in lingua latina alcuni Dialoghi alla Platonica, cioè; 1521

De vanitate scientiarum.

De vera, & perfecta Filosofia,
Christiano homine digna;

Et lasciò inoltre vna bellissima Oratione fatta, e recitata da lui nel funerale di Giorgio Cornaro, fratello della Regina di Cipro.

CARLO Zeno, Poeta, e Senatore Illustrissimo, oltre al celebre, e chiaro nome, c'hebbe nell'armi, compose 1400

diuerse, e varie Orationi latine, piene di somma eloquē za, e dottrina.

1605 CARLO Belegno, preclaro, e famoso Oratore, e Filoso fo, hà dato in luce diuersi trattati in Filosofia; viue, e darà à i posteri altre cose degne del suo valore.

1578 CELIO Magno, Secretario prudentissimo, e Poeta raro, scrisse diuerse Rime, & le diede in luce, così nel soggetto della gran Vittoria cōtro de' Turchi, come an co in altre occasioni.

1501 CHRISTOFORO Marcello, Poeta, Filosofo, & Arciuesco uo di Corfù, fece stampare sei libri da lui composti
Sopra l'Anima, d'Aristotile.
De auctoritate Summi Pontificis, libri duoi.
Espose alcuni Salmi di Dauide.
Corresse il libro, detto Rationale diuinorū officiorū, per ordine del Sommo Pontefice; &
Publicò due belle Orationi, fatte, e recitate da lui.
Vna in morte di Pietro Barozzi, Vescouo di Padoua;
Et l'altra nel Concilio Lateranense, l'anno di nostra salute 1512. morì à Corfù, e fù sepolto nella Chiesa del suo Arciuescouato.

1538 CHRISTOFORO da Canale, huomo molto aueduto, & d'alto ingegno, compose, e diede in luce vn bellissimo libro dell'Arte Militare in Mare, molto caro à' professori per imparare in quello diuersi bei colpi da vince re i nemici, e conseguire le desiderate Vittorie.

1539 CIPRIANO Morelli, frate dell'Ordine Eremitano di san to Agostino, Lettor graue, e Predicator famoso, lesse con molto applauso in Padoua, in Venetia, & in Bolo gna; e scrisse (come affermano alcuni) molte cose degne del suo grā valore: ma io hò veduto solo vn libro di bel le, & vaghe Orationi latine, fatte in diuerse occasioni; morì in Venetia, e fu sepolto nella Chiesa di S. Stefano.

1576 CIPRIANO Moro, Canonico Regolare di S. Saluatore, huomo di raro valore, non solo nel predicare, ma in ogni facoltà parimente; diede in luce vna Somma de i

Santissimi Sacramenti, molto bella, & vtile.

CLEMENTE Redori, Canonico Regolare di S. Saluatore, fece vn bell'Encomio de i meriti, e grandezze del molto Illustre, & Reuerendissimo Sig. Gentile Delfini; nobile Romano; viue, e virtuosamente s'affatica. 1605

CORNELIO de' Franceschi, Monaco di San Benedetto, huomo di molto valore, fece. 1578

Cōmentarij sopra l'Epistole di S. Paolo à gli Hebrei.

Vna Apologia.

Vn'Oratione sopra la Natiuità di Nostro Signore;

Et tradusse in latino le Gratie, che si rendono à Dio, nella lingua Greca, per lo conflitto Nauale; che si fece l'Anno 1571.

CORNELIO Diuo, frate dell'Ordine de' RR. PP. Minori Conuentuali di S. Francesco, Filosofo, Teologo, & Predicatore famoso, scrisse vn libro; 1559

Della vita attiua, & contemplatiua, assai bello;

Compose parimente diuerse Orationi; morì in Venetia, & fu sepolto nella sua Chiesa nella Cha grande sotto l'Organo.

CORNELIO Frangipane, Poeta, & huomo di molto valore, sin'hora hà dato alla luce diuerse, e varie Rime; 1605

Hà fatti alcuni Dialoghi.

Et molte Orationi ancora.

Viue, e tuttauia virtuosamente si affatica.







1605 ARDI Bembo, Poeta, & Senatore, traduſſe con molto ſtudio, e diligenza l'opere del diuin Platone in lingua volgare, fatica molto lodata da' Sapienti; viue, e tuttauia s'affatica virtuoſamente.

1563 DANIELLO Barbaro, Poeta, eletto Patriarca d'Aquilea, huomo di molto merito, e molta ſtima per il ſuo grã valore, e rare virtù, mandò in luce

Vn Dialogo dell'eloquenza in lingua volgare;

Vn latino In quinque voces Porphirij;

Commentarij ſopra i tre libri della Retorica d'Ariſtotile;

De proſpectiua, libro vno; &

Vn Vitruuio commentato in latino, e tradotto anco in volgare, con molte annotationi; & mentre ſcriueua ſopra i Salmi di Dauide, venne à morte.

1474 DIONISIO de' Franceſchi, Iureconſulto famoſo, hauẽdo letto per molt'anni nello Studio di Padoua, laſciò di ſuo alcune repetitioni, & vn cõmentario ſopra il Codice, da' buoni, e belli ingegni molto lodato.

1381 DOMENICO Bolani, Filoſofo, & Oratore, fece vna bell'opera, Intitolata;

Contra detractores puritatis B. Virg. Mariæ.

1462 DOMENICO Domenichi, Veſcouo prima di Torcello, & poi di Breſcia, e Referendario Apoſtolico, adoprato molto da Papa Pio Secondo, da Paolo Secondo, e da Siſto Quarto, ſante mem. in diuerſe Legationi, cõpoſe,

De Sanguine Chriſti, libro vno;

Orationum, lib. vno;

De vſuris, tractatum vnum.

DOMENICO Grimani, Poeta cultissimo, & Cardinale del titolo di S. Nicolò inter Imagines, fatto da Papa Alessandro Sesto l'anno 1493. Tradusse di Greco in latino cinque Homelie di S. Giouanni Chrisostomo della incõprensibile natura di Dio; Fece altre cose, che però non sono venute in luce. 1501

DOMENICO Marini, Poeta, & Medico Ecclellente, scrisse vn libro di versi latini, & duoi Consegli, vno sopra l'orina, & l'altro sopra la peste; & più vna Tragicomedia, intitolata, Progne. 1545

DOMENICO Mario Negro, huomo d'acuto ingegno, diede in luce vn libro di Geografia, con i costumi quasi di tutte le genti del mondo. 1523

DOMENICO Veniero, Poeta, e Senatore di molto valore, scrisse diuerse Rime con molta osseruãza della lingua volgare, & con imitatione de gli ottimi Antichi, le quali si leggono in diuersi libri di raccolte. 1570

DOMENICO Lionì, Filosofo, & Teologo fondatissimo, scrisse, e diede in luce molte opere di grãdissima vtilità à Santa Chiesa, & à tutti i suoi fedeli, & prima; 1365

Vn bellissimo libro, chiamato, Prima, & secunda pars Solis Christianorum;

Et vn'altro libro, intitolato;

Primum, & secundum volumen de Vexillo B. Virg.
De lumine supernaturalis Maiestatis, libri vndici.
De Philosophia sacri Throni supernaturalis vol. I.
De sapientiali Theologia, lib. vnus.
De mysterio Dominicæ Incarnationis.
De Matris Domini ortu.
Dilucidationes de luce Sanctæ Crucis.
De notitia viæ rectæ, vn Dialogo.
De gratia, & nobilitate naturæ humanæ.
Vn Dialogo morale de amore Dei.
Et postille sopra l'Euangelista S. Luca.

DOMITIO Negro, scrisse diuersi trattati sopra Aristot. in alcuni passi più difficili, & oscuri sopra l Anima. 1554

Emi-





MILIO MARIA Manolesso, Dottore, Caualliero, & huomo di molta prudenza, & di
1567 gran valore, così ne i priuati, come ne i Publici maneggi, onde dalla Serenissima Republica più volte in molti, & importanti affari adoperato, riuscì sempre con publica vtilità, & sodisfattione, Compose (mentre era publico Lettore nella Patria) le infrascritte cose, cioè;

L'Istoria de' Turchi del 1570.

Vn libro d'Orationi latine in diuersi soggetti;

Et diuerse Orationi funerali.

EVSEBIO Priuli, Monaco dell' Ordine de' RR. PP. Ca-
1521 maldolensi, huomo di gran bontà di vita, e di profonda cognitione delle scienze, compose, e lasciò a' posteri vn diuoto libro, intitolato, De mundi miseria; &

Vn'altro de' versi latini;

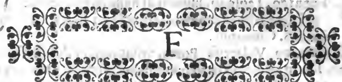
Scrisse anco alcuni Sermoni, quali però fin' hora non sono andati alle Stampe.

EVGENIO Milani, huomo di felicissimo ingegno, & or-
1349 nato di molto senno, e di molte virtù, diede in luce

Vn libro de' Madrigali spirituali;

Vn libro, in cui insegnaua à leggere le abbreuiature. che si trouano nel leggere in Iure Ciuili.







AOSTINO Tasso, Theologo, e famoso Predicatore, frate Minore di S. Francesco Osseruante, mãdò fuori diuerse sue fatiche, cioè; 1597

De conuersione peccatoris ad Deum.

Dodici Sermoni, fatti in honore della Sãtissima Vergine, & predicati nella Chiesa di S. Francesco della Vigna in Venetia.

Dodici Sermoni sopra il Cantico, Magnificat.

Venti Sermoni del misterio della santissima Trinità, & della venuta del Messia, recitati in Napoli.

Vn libro di Prediche, recitate alla presenza di diuersi Prencipi della Christianità.

Fece due Orationi funerali, e le recitò in publico, & si acquistò grand' honore.

Vna in Praga nella morte di Ferdinãdo Imperatore.

L'altra in Nauarra, nella morte del Marchese di Mõte Cribell'.

Scrisse altre cose, delle quali nõ hò potuto hauer chiara notitia; morì in Venetia, & fù sepolto nella Chiesa del suo ordine.

FAOSTINO Dandalò, Iureconsulto peritissimo, Arciuescouo di Candia, e Vescouo di Padoua meritissimo, diede in luce; 1423

Vn trattato de Beneficijs.

Et vn'altro, intitolato, Opusculo de Responsis, molto bello, & vtile.

FEDERICO Badoari, Poeta, Senatore, & Ambasciatore alla Maestà Cesarea di Carlo Quinto, huomo di molto valore, & molto amato dalla Serenissima Republica, scrisse molte Orationi latine, & altre volgari. 1586

1485 FEDERICO Teologo, huomo di belle lettere, diede in lu ce i dottissimi Commentarij volgari sopra l'Apocaliffe di S. Giouanni.

1545 FEDERICO Valaresso, Poeta, Senatore, & Filosofo famoso in greco, & in latino, scrisse, mentre era giouine ancora, vn Commento bello, e dotto sopra le questioni naturali di Plutarco, & lasciò parimente vn'Oratione latina da lui recitata nella morte del Serenissimo Antonio Grimani Doge.

1599 FEDERICO Olmi, Frate Minore Conuentuale dell'Ordine de' Reuerendi Padri di Sã Francesco, Teologo, & Dottore famoso, hà scritto sopra la Filosofia d'Aristotile molte cose, quali si aspettano alla luce.

1605 FELICE Astolfi, Canonico Regolare di S. Saluatore, diede in luce vn libro, intitolato;

Scielta curiosa, & ricca officina di varie, antiche, & moderne Istorie; viue, e tuttauia virtuosamente si affatica.

1485 FILIPPO Paruta, Poeta, Iureconsulto, e Vescouo di Torcello, & poi Arciuescouo di Candia, huomo di molta bontà, e di belle lettere, compose con molta diligenza diuerse postille ne i Decretali.

1559 FILIPPO de' Terzi, Poeta, Filosofo, & Oratore Illustre, dottissimo nelle lingue greche, & latine, diede in luce

Vna Retorica latina.

Diuerse Orationi latine, &

Molti versi latini, greci, & volgari.

1460 FILIPPO Veneto, frate dell'Ordine Eremitano di S. Agostino, fù gran Theologo, & acerrimo disputante; diede in luce diuerse sue compositioni, cioè;

Vn libro, intitolato, Estote parati.

Diuerse Orationi latine; &

Altre volgari ancora.

Morì in Venetia, & fu sepolto nella sua Chiesa di Santo Stefano, & sopra il suo sepolcro si legge l'infrascritta memoria.

D. O. M. Filippo Veneto Ordinis Heremitarum Sancti Augustini, magno Theologo, ac celeberrimo Concionatori, F. M. P. Epitaf.

FILIPPO Mozenigo, Arciuescouo di Cipro, huomo di molta dottrina, mandò fuori vn bel trattato de perfectione Dominorum. Hà scritto altre cose, che fin'hora non sono venute in luce; morì in Cipro, e fù sepolto nel la sua Chiesa Cathedrale. 1591

FILIPPO Zorzi, Poeta cultissimo, hà dato in luce diuerse opre in poesia, le quali vanno tuttauia atorno, carissime à i professori. 1598

FOSCARINA Venieri, frà le donne del suo tempo molto intelligente, e virtuosa, & specialmente nella poesia, diede in luce molte rime, & sonetti leggiadri, e gratiosi, quali vanno tuttauia atorno. 1554

FRANCESCO de' Zamberti, frate dell' Ordine del Reuerendi Padri Carmelitani, Dottore in Teologia, e Lettore raro, lesse publicamente ne i celeberrimi Studi di Padoua, e di Pauia, scrisse sopra i quattro libri delle sentenze, & alcuni Commentarij sopra la Metafisica, se bene fin'hora non son certo, che siano comparsi alle stampe; morì in Venetia l'anno 1592. 1580

FRANCESCO Argentino, Vescouo di Concordia, qual fù fatto Cardinale da Papa Giulio Secondo, Titolare di San Vitale, huomo di grandissimo merito per il suo grā valore, & rare virtù, scrisse diuersi trattati; 1501

De immunitate Ecclesiastica.

Vn Commentario in lib. pacta conuenta,

Et de modo prędicandi sanctum Euangelium;

morì alli 23. d'Agosto 1511. & fù sepolto nella Chiesa di santa Maria in Trasteuere in Roma.

FRANCESCO Barbaro, Poeta, Caualliero, & Procuratore di S. Marco, con tutto, che fusse continuamente occupato, & impedito ne i maneggi publici, scrisse dottamente, & elegantemente; 1423

De re vxoria, libro vno.

Epistolarum, libro vno.

Et traduſſe in Plutarco le vite d'Ariſtide, & di Catone, & ſcriſſe molt'altre coſe degne del ſuo acutiſsimo ingegno, in S. Frãceſco della Vigna, oue giace ſepolto, ſi legge queſta memoria.

Epitaf. *Franciſco Barbaro Equiti, Procuratoriq; D. Marci, militiæ, literarumq; ſplendore inſignito, multiſq; Magiſtratib. Legationib. & Præfecturis, innocentiſsimæ functo, ac de Patria, vel ob liberatã Brixiam. benemerito Franciſcus pronepos mærens poſuit.*

1477 FRANCESCO Barozzi, qual fù nipote della ſanta memoria di Papa Paolo Secondo, huomo di molto valore nelle lettere, leſſe con molto faſto nel celeberrimo ſtudio di Padoua in ragion Ciuile à concorrenza di Antonio Roſſello Aretino, e ſcriſſe molto dottamẽte vn trattato de cognitione iuris.

1477 FRANCESCO Breuio, Dottore Eccellentiſsimo, leſſe con molto faſto in Padoua, e poi in Roma in ragion Ciuile; & fatto Auditor di Rota, fù creato Veſcouo di Ceſena; laſciò vn belliſsimo trattato;

De authoritate Summi Pontificis.

1423 FRANCESCO Contarini, Poeta, & Iſtorico di molto valore, diede in luce tre libri;

De rebus in Hetruria geſtis, composti da lui, nell'eſſercito di cui era Proueditore per la Sereniſsima Republica in fauore della libertà de' Seneſi; & ſtampati prima in Lione imperfetti, e poi in Venetia ſecõdo l'eſſemplare di ſua mano, hauuto da i Contarini da S. Geruaſo ſuoi heredi; morì l'anno 1456. nella ſua patria.

1474 FRANCESCO Diedo, Poeta, Filoſofo, Iureconſulto, & Lettore publico, leſſe vn tempo nella patria con molto grido, & compoſe diuerſi opuſcoli.

1578 FRANCESCO Gradenigo, Poeta, figliuolo di Marino, fù huomo di belliſsimo ingegno, compoſe, e diede in luce diuerſe rime molto lodate da' profeſſori.

FRANCESCO de' Lodouici, Poeta di bello ingegno, mādò alle stampe i Trionfi di Carlo Quinto Inuittissimo Imperatore, in terza rima. 1523

FRANCESCO Marini, huomo assai letterato, diede in luce vn bellissimo trattato; 1567

De causis miraculorum, & prodigiorum, contra Algazelem.

FRANCESCO Maserio, Filosofo acutissimo, diede in luce le infrascritte sue fatiche, cioè; 1477

De aquatilium natura, libro vno.

De simplicibus, atq; herbis, libro vno.

Et alcune belle Annotationi ancora sopra i noue libri di Plinio.

FRANCESCO Negro, Prete secolare, huomo di molti meriti, & Humanista raro, compose di Grammatica; 1477

Libri quattordici.

Vn libro di Epistole.

Vn libro de modo epistolandi.

Et vn'altro d'Eleganze molto bello, & vtile.

FRANCESCO de' Pesari, Filosofo, & huomo di molta cōmendatione degno, scrisse vagamente vn libro; 1523

De vniuersis Filosofiæ ornamentis.

FRANCESCO Pozzi, Segretario del Patriarca Quirini, huomo molto ornato così di belle, come di graui lettere, scrisse diuerse Orationi. 1523

FRANCESCO Quirini, Poeta celebre, & huomo di molta sapienza, diede in luce molte Orationi, e rime volgari, & tradusse la vita di Carlo Zeno, e la dedicò à Giouanni Donato preclarissimo Oratore, e Senatore. 1553

FRANCESCO Veniero, Poeta, Filosofo, e Senatore prestantissimo, benche fosse per lo più occupato ne' grauissimi maneggi, e negotij della Serenissima Republica, donò al mondo alcuni segni del suo gran valore, cioè; 1578

Quattro libri sopra l'anima d' Aristotile.

Vn bellissimo Dialogo della volontà humana;

Et Vn libro della generatione, & corrutione.

567 FRANCESCO Zane, Poeta celebre, e buoniſsimo Oratore, compoſe, e diede alle ſtampe;
Diuerſi Poemi in varij ſoggetti;
Le Turcheidi in verſo Heroico;
Et alcune Orationi latine.

1477 FRANCESCO Luigi Contarini, Filoſofo d'acutiſsimo ingegno, & huomo di molto valore, ſcriſſe dottamente alcuni trattati ſopra la Filoſofia d'Ariſtotile, molto lodati, & commendati da' profeſſori.

1605 FRANCESCO de' Federici, huomo di belle lettere, & Coſmografo raro, hà ſcritto con molta diligẽza il viaggio dell'Indie occidentali; viue, & tuttauia leggendo, e ſcriuendo s'affatica.

1605 FRANCESCO Auanzi, Iſtorico, con leggiadro, & elegante ſtile, hà tradotto le Iſtorie della China, & tuttauia, affaticandoſi, ſcriue.

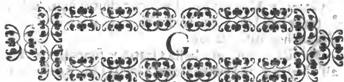
1596 FRANCESCO Bembo, Poeta cultiſsimo, hà ſcritto diuerſe coſe, che vanno per il mondo, & particolarmente in poeſia volgare.

1605 FRANCESCO Roſſetti, Oratore, & Auuocato famoſo, hà dato in luce diuerſe opere in legge; viue, & in breue darà fuori altre ſue honorate fatiche.

1573 FRANCESCO Gatta, Crucifero, Filoſofo, e Theologo profondiſsimo, leſſe publicamente nell'Academia de'Nobili, nella quale ſi trouauano huomini dottiſsimi, ſcriſſe vn volume grande contro gli Heretici; & eſſendo muſico eccellentiſsimo, diede in luce molte ſue cõpoſitioni.

1556 FRANCESCO Colonna, frate dell'Ordine de' RR. PP. Predicatori di S. Domenico, ſcriſſe vn volume di belliſsime, e vaghe Lettere in lingua volgare.

1605 FVLGENTIO frate Minore oſſeruante dell' Ordine di ſan Franceſco, Iſtorico diligente, e peſato, ſcriſſe;
Le Croniche de' Sereniſsimi Prencipi Venetiani;
Et ſcriſſe ancora della dignità de' Signori Clariſsimi, Procuratori di S. Marco.
Viue tuttauia, ſcriue, e ſi affatica.





ABRIELLE Condolmero, huomo di bellissime lettere, di grandissima prudenza, & integrità di vita, per le quali sue rarissime parti fù assonto alla grande, & suprema dignità Pontificia, chiamato Eugenio Quarto, compose vn dottissimo trattato contro gli Heretici Vsitani, & Boemi; e mentre Canonizaua il glorioso Santo Nicola da Tolentino, all'improuiso fece quella deuota, e bella Oratione, che si dice ne gli Vfficij del detto Santo, cioè; Concede quæsumus omnipotens Deus, &c. Morì l'anno 1425. e fù sepolto nella Chiesa di S. Pietro. 1423

GABRIELLE Bruno, frate dell' Ordine de' Minori di San Francesco, Conuentuale, scrisse vna Tauola alfabetica del Testamento vecchio, e nuouo, nella quale mostra chiaramente tutte le sentenze, & l'Istorie in qual libro, & in qual capitolo si trouino; morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa della Cha grande. 1477

GABRIELLE Fiamma, Canonico Regolare Lateranense, Conte, e Caualliero, fatto dalla sacra Maestà di Carlo Quinto Imperatore, & finalmente Vescouo di Chiozza, huomo eloquentissimo, Predicatore, & Teologo cõsumatissimo, mandò fuori; 1578

Prediche in diuerse materie, libro vno.

Rime, & versi spirituali, con le sue Annotationi.

Le vite de' Santi.

Sono accertato, che haueua scritte molte altre opere, & specialmente vn Dittionario Teologico, ma fin'hora nõ sono comparse alle stampe; morì in Venetia, e fù depositato nella Chiesa della Charità.

Gabriel-

1523 GABRIELLE Moro, Caualliero compiutissimo, & Oratore raro, lasciò diuerse Epistole, scritte à diuersi Prencipi, & huomini grandi.

Publicò ancora vna bella Oratione funerale, recitata all'Illustrissimo Senato Veneto, nella morte di Benedetto da Pesaro Procuratore di S. Marco, il cui principio è,

Et si omnes ita natura comparati sumus, &c.

1476 GASPARINO Borro, frate dell' Ordine de' RR. Padri de' Serui, lesse con molto applauso Logica nel celeberrimo studio di Padoua, & in Ferrara Filosofia, fù chiamato con molta instanza, & preghiere à Venetia, oue molto tempo lesse Filosofia; e compose dottamente sopra il Maestro delle Sentenze, secondo la mente di Scoto, sottilissimo Dottore.

Quattro libri.

Vn trattato de' Santi di tutto l'anno per modo di predicatione.

Sermoni predicabili sopra tutti gli Euangelij della Quaresima.

Vn'opera di Astrologia, &

Vn libro de versi spirituali.

1523 GASPARO Contarini, Cardinale del Titolo di S. Prassede, fatto da Papa Paolo Terzo l'anno 1535. & più cō la virtù, che con la porpora accrebbe lo splendore, & la maestà dell' Illustrissimo Concistoro, sendo huomo di bellissime, e grauissime lettere;

Lasciò de Elementis, libro cinque.

Compendij primæ philosophiæ, libri otto.

De immortalitate Animæ, libri duoi.

Non dari quartam figuram de homo centricis.

De ratione anni.

De Magistratibus, & rebus publicis Venetorū, lib. 5.

De officio Episcopi.

Catechismus de potestate Pontificis;

Et altre cose appresso, tutte fatte stampare da Luigi Contarini Caualliero suo nipote; Morì in Bologna, doue era

ue era Legato, l'anno 1541. e fù sepolto nell' honorata Chiesa di S. Petronio.

GASPARO Erizzo. Poeta molto erudito nelle lettere gre che, e latine, compose Epigrammi, & Ellegie latine, e fece anco stampare vn viaggio da Venetia à Constãtinopoli in lingua volgare; e morì, sendo Sindico in terra ferma. 1523

GASPARO Greci, Oratore eloquentissimo, e molto studioso delle sacre lettere, mandò alle stampe vn libro, intitolato, Principia Grammatices, & compose ancora diuerse belle Orationi. 1559

GASPARO. Balbo, Cosmografo celebre, e dotto, mandò alle stampe il viaggio dell' Indie Orientali. 1588

GAVDENTIO Folgentij, Astrologo, Monaco dell'Ordine de i Reuerendi Padri Celestini di San Giorgio d'Alga, compose, e diede in luce della Sfera non pure spirituale, ma vniuersale ancora, libri duoi. 1577

GERARDO Nouelli, Poeta cultissimo, compose, e mandò in luce vn libro molto vago, e bello de' versi. 1501

GERARDO Sagredo, Vescouo di Morisena, martirizato da i Satelliti Infedeli del Rè, presso al fiume Danubio, come in vn libro scritto à quel tempo si contiene, con questo Titolo; *Legenda B. Gerardi de Secretis nobilis Venetiensis*; qual confessa hauer veduto Francesco Sansouino Istorico, sendoli mostrato da Nicolò Sagredo. Questo Beato lasciò al mondo vn libro, intitolato; 1302

De laudibus B. Virginis.
Sermones Quadragesimales, libro vno.
Homilie solemnitatum totius anni, libro vno.

Fece anco molti miracoli, onde portato dal Rè Andrea, dopò la sua morte, à Morisena, finalmente fù condotto à Venetia, & collocato honoratamente nella Chiesa di San Donato à Murano.

GIOACHINO della Torre, Frate dell' Ord. de' RR. PP. Predicat. di S. Domenico, huomo di molto valore, sì nelle lettere, come ancora ne' buoni gouerni, lesse con 1485

molto applauso nel celeberrimo Studio di Padoua la Metafisica, & illustrò i Libri d'Aristotile, de Fisica auscultatione, & fatto Generale di tutta la sua Religione, la resse, & gouernò con molta prudenza.

1501 Giovanni Agostino Panteo, Mathematico intelligentissimo, scrisse vn bello, & misterioso Astrolabio, & De computatione annorum, incominciando dal principio del Mondo, fino all' anno 1500.

1545 Giovanni Basadonna, Poeta, Dottore, & Caualliero di molto honore, & huomo degno di vniuersal commendatione, diede in luce alcune sue fatiche, cioè;

De veriori mortalium fine, ac felicitate.

De intellectuali natura Dei, ac diuina sapientia.

De singularium, ac omnium rerum cognitione diuini intellectus.

De admirabili Dei prouidentia, ac mortalium cura.

De diuina electorum prædestinatione.

Et alcune altre cose, delle quali non hò potuto hauere chiara notitia.

1570 Giovanni Donati, Poeta, & Senatore integerrimo, compose varie Orationi, frà' quali è di molta lode degna quella, recitata nella morte del Serenifs. Doge Donato, & scrisse diuersi Epigrammi, & Inscrittioni, con eleganza marauigliosa.

1415 Giovanni Ziletti, huomo molto virtuoso, & stimato assai nel conteggiare, lasciò vn libro di belle Regole per imparare in breue tempo à far' ogni gran conto di qual si voglia somma di denari, ò altra cosa.

1556 Giovanni Cappello, Oratore, & Caualliero honoratissimo, lasciò scritte alcune Orationi volgari molto scielte, fatto poi dalla Serenifs. Republica Oratore alla Maestà di Enrico Secondo Rè di Francia, morì in Parigi, con vniuersal cordoglio di chiunque lo conosceua, per le sue gran virtù, & buone qualitadi. Furno transportate le sue ossa in Venetia nella Chiesa di S. Zaccaria, oue si legge la seguente memoria.

Ioannes Cappellus Eques post administratã multos annos Rempb. præfecturis, & legationibus magnificentissimè functus magna sua cum laude Legatus secundum ad Henricum Gallorum Regem Lutetiæ Parisiorum obijt magno cum huius ciuitatis merore, eius ossa translata sunt Petri Filij cura, vt patri sibi, & posteris hoc monumentum esset, vixit Anno 60. Menses 10. diem 1. obijt verò Anno 1559. die 14. Septembris. Epitaf.

GIOVANNI de' Grandi, Frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri de' Serui, buonissimo Oratore, publicò tre bellissime Orationi. 1553

Vna nella morte del Rubertello,

Vna in lode della Città di Bologna, &

Vn'altra recitata in Roma in lode della Illustrissima Casa Farnesia.

GIOVANNI Ingegniero Iureconsulto, Filosofo raro, & Vescouo di Capo d' Istria, lesse longo tempo in Ragion Ciuile nella Città di Pauia, & scrisse diuersi Consulti, & Trattati in Legge, morì nel suo Vescouato, & fù sepolto nella sua Chiesa. 1578

GIOVANNI Lorenzi, fiorì nell' alma Città di Roma in eloquenza, essendo Poeta, & Oratore di gran stima, e nome. Trasportò molte cose di Plutarco in lingua Latina, quali hoggidì ancora vãno attorno sotto il suo nome, carissime à gl' intendenti. 1473

GIOVANNI del Lago, huomo di molto valore, e stima, & specialmente nella Musica, diede in luce in lingua volgare vna bella, & vaga introduttione alla Musica. 1545

GIOVANNI Marini, Poeta, Dottore, & huomo molto stimato per le sue rare virtù. Commentò egregiamente alcuni Opuscoli di Plutarco, & 1485

Lasciò anco vna bella Oratione, recitata nella morte dell' Illustriss. Patriarca Soriani.

GIOVANNI Rizzio, huomo d'acuto ingegno, & molto letterato, compose, & diede alle Stampe alcune belle Annotationi sopra il Sogno di Scipione. 1501

1485 GIOVANNI Stella, Prete, Istorico, & Oratore, scrisse fedelmente, & con gran diligenza.
Le Vite de' Sommi Pontefici, da S. Pietro, fino alla felice memoria di Papa Giulio Secondo, &
Le Vite de gl Imperatori, fino al predetto tempo.

1476 GIOVANNI Veneto, dell' Ordine de' Reuerendi Padri Certosini, huomo di molte belle qualitadi, fece vn libro, intitolato, Nosce te ipsum.
Vn'altro, De Patientia, & humilitate.
Speculum morientium, libri tre.
Corona senum, libro vno.
Sermones varij.
Et diuerse altre cose, delle quali non hò potuto hauere esatta notitia.

1570 GIOAN ANDREA della Croce, Cerusico di molto valore, diede in luce vn volume di Chirugia, distinto in sette libri, ne i quali si contengono ottimi, e singolari rimedij in detta professione.

1577 GIOAN BATTISTA Bernardi, Poeta leggiadro, & Auuogadore di commune, Filosofo, scrisse, e diede alla luce del mondo vn bellissimo libro, intitolato;
Seminarium totius Philosophiæ.

1577 GIOAN BATTISTA Eletti, Piouano di S. Apollinare, & Vicario di S. Marco, huomo di marauiglioso artificio nell'orare, diede in luce molte Epistole, & Orationi, con stile Ciceroniano; scriuea anco la Noméclatura de i nomi Romani, distinta per ordine d'alfabeto, sì come già cominciò Giouanni Rizzo suo Precettore.

1523 GIOAN BATTISTA Egnatio, Prete secolare, huomo di molta prudéza, e di profonda cognitione delle sciéze, e publico Lettore, scrisse tre libri;
De Romanis Cæsaribus.
Annotationes in vitas Cæsarum Suetonij.
In Francorum Regem Panegyricus.
In Ouidium obseruationes.
De origine Turcarum.

De exemplis Illustrium virorum Venetorum, lib. 2.
Septuaginta Orationum, lib. vno.
Annotationes in Spartiani Lampridij, & reliquorum vitas.
Racemationes, & declarationes locorum obscurium quorundam auctorum;
Et altre cose molto vtili, e dotte.

GIOAN BATTISTA Perenda, Poeta, & Filosofo acutissimo, oltre diuerse prose, e versi latini, e volgari, scrisse nobilmente diuersi trattati nella Medicina, di cui era Dottore Eccellentissimo. 1570

GIOAN BATTISTA Ramusio, Segretario dell' Illustriss. Conseglio de Diece, figliuolo di Paolo Iureconsulto, huomo di singolar dottrina, e di profonda cognitione di tutte le sciẽze, chiaro per le amicitie de i più letterati della sua età, peritissimo della greca, e latina lingua, della Francese, Spagnola, Portughese, e d'altre, imparate in quelle Prouincie, doue mandato ne' suoi primi anni per negotij importantissimi della Serenisss. Republica, gli acquistarono non picciolo merito appresso il Senato Illustrissimo; fù ottimo Cosmografo, & intelligentissimo delle cose della Medicina, & Filosofia; fece vn'Oratione latina in morte di Francesco Fasolo, Gran Cancelliero, qual comincia così; *Et si multo id mihi magis optandum erat, &c.* Pose insieme tre volumi delle nauigationi, & viaggi, ne i quali diede piena notitia di tutte quelle parti del Mondo, che à i nostri tempi si sono ritrouate, & furono incognite, ò almeno stimate fauolose appresso gli Antichi; adornò i medemi tre volumi con varie Prefationi, e discorsi, quali seruono in vece di cõmento, frà' quali è molto bello, & elegante quello sopra il crescere del Nilo. 1553

Scrisse anco vn bellissimo, & vago trattato del flusso, e reflusso del Mare; la qual fatica era molto desiderata da' belli ingegni, ma sopragiõto dalla morte l'anno 1557. non la puote finire.

1567 GIOAN BATTISTA Ziletti, Iureconsulto famoso, scrisse, & publicò vn bell'Indice delle leggi, così ciuili, come criminali.

Scrisse anco diuersi Tomi de Consigli.

1545 GIOAN BERNARDO Feliciano, huomo di bello ingegno, e di grandissimo valore, fù publico Lettore nella patria della lingua Greca.

Tradusse la Catena Aurea.

Commentò sopra gli Atti de gli Apostoli.

Et sopra l'Epistole di San Paolo.

Il decimo d'Aristotile de Animalibus.

Noue libri di Galeno.

De' decreti d'Hippocrate.

Et di Platone.

Tradosse Porfirio de abstinentia carnium.

Vn libro di Paolo Eginetta di Chirurgia, & d'Alessandro Afrodiseo de semine, & de septimestri partu.

Dell'Etica d'Aristotile, libri dieci; con dichiarationi d'Eustatio, & altri Scrittori Greci.

1545 GIOAN FRANCESCO Beato, frate dell'Ordine de' RR. Padri Predicatori di S. Domenico, huomo di raro valore in ogni facoltà, lesse publicamēte Metafisica ne' celeberrimi studij di Padoua, e di Pisa, e scrisse con bello, & elegante stile alcune Epistole al Sadoleto.

Scrisse ancora sopra il secondo della Fisica.

1567 GIOAN FRANCESCO Commenduno, huomo degno di vniuersal commendatione per le sue rare virtù, & belle qualità di, benemerito di santa Chiesa, per le molte Legationi, fatte in diuerse parti del Mōdo, fù creato Cardinale dalla santa memoria di Papa Pio Quarto del Titolo di S. Ciriaco l'anno 1565. fece diuerse Orationi latine, & altre volgari eloquentissime.

Publicò altre cose fatte da lui in beneficio di santa Chiesa, mentre si ritrouaua al sacrosanto Concilio di Trēto, delle quali non faccio mentione alcuna, per non hauerne hauuto chiara notitia. Morì in Padoua l'anno

1584.

1584. il settimo giorno del mese di Genaio, e fù sepolto nella Chiesa delli Reuerendi Padri Capuccini, con la seguente memoria.

Ioannes Franciscus Titularius Sancti Cyriaci, & Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Presbyter Cardinalis Commendunus. Antonius Cautus patritius Venetus Auunculo B. M. M. P. vixit annos 61. menses nouem, dies octo, obijt tertio Calend. Ianuarij 1580. Epitaf.

GIOAN FRANCESCO Pasqualigo, Poeta famoso, e Dottor celebre, scrisse duoi Dialoghi latini, 1485

Vno de Diuinis, & Humanis legibus;

Et l'altro de Instauratione scientiarū, ambiduoi dedicati ad Hermolao Barbaro.

GIOANPIETRO Forti, frate Minore Conuentuale di san Francesco, Dottor Teologo, & Poeta, hà scritto diuerse rime, e madrigali. 1570

Et publicò alcune Orationi latine; morì in Venetia, & fù sepolto nella Chiesa della Chà grande.

GIOAN BATTISTA Sesta, Grammatico Eccellente, publicò vn libro molto vtile, intitolato, Essercitio della lingua latina; Viue, e scriue altre cose, per farne vn giorno dono à i posteri suoi. 1602

GIOAN BATTISTA Gioni, Oratore famoso, hà dato in luce vn volume di bellissime Lettere; Viue, e tuttauia virtuosamente si affatica. 1605

GIOAN GIACOMO Curoldo, Segretario dell' Illustrissimo Conseglio de' Dieci, huomo molto dotto, & intendente delle cose de gli Stati, Istorico grande, diede in luce l'Istoria Veneta in lingua volgare, cominciādo dal principio della sua edificatione, fin' à' tempi suoi. 1523

GIOAN MARIO Verdezzotti, Prete secolare, diede in luce vn' Oracolo per la Giornata dell' anno 1571. 1578

Scrisse la Vita di Girolamo da Molino, Procuratore, e Poeta.

Et raccolse molte fauole, così da Greci, come da Latini, & versi volgari con li loro sensi, & significati, ad istruttione di tutti i Lettori.

1570 GIOANPIETRO Contarini, huomo di molto valore, & celebre Istorico, diede in luce l'Istoria delle cose successe nella guerra con Selim Gran Turco, fino alla gran giornata fatta l'anno 1571. contro de' medesmi Turchi.

1554 GIOANPIETRO Musatto, Sacerdote, Poeta, & Cosmografo, fece vn' Itinerario da Venetia à Bologna in bellissimi versi, & lo dedicò alla santa mem. di Papa Giulio Terzo, dal quale fù benignamente amato, e fauorito.

1553 GIOANNI MARIA Memo, Poeta, Dottore, & Caualliero di gran nome, lasciò à posteri suoi alcune sue belle, & vtili fatiche, cioè;

Vn Dialogo della Sostanza, & forma del Mondo in lingua volgare.

Dell' Oratore libri tre.

Et tre libri, ne' quali forma vn Prencipe. Vna Republica. Vn Senatore. Vn Cittadino. Et vn Soldato.

Lasciò ancora vn bellissimo, & vtilissimo libro, intitolato, l'Oratore.

1588 GIOANNI Iulitto, huomo di molta eloquenza, tradusse felice, e leggiadramente il Sannazaro de Partu Sanctissimæ, ac Deipare Virginis Mariæ.

1600 GIOANNI Sauio, fece stampare alcune Conclusioni vniuersali, e le dedicò al Serenissimo Gran Duca di Toscana Ferdinando, quali sostenne publicamente, per quindeci giorni continui, in Padoua, & quindeci in Venetia, con gran stupore, e merauiglia de gli audienti.

Scrisse (come alcuni affermano) in diffesa del Pastor Fido, & altre cose, che per nō hauerne hauuta certa notitia, non le dico, morì in Venetia l'anno della sua età vigesimosecondo.

1605 GIOANNI Croce, c'hoggidì è Maestro di Capella in San Marco, hà publicate diuerse sue fatiche, molto grate

à' Mu-

a' Musici, cioè; Messe, Vespri, Motetti, Canzoni, & altre simili cōpositioni; viue, & tuttauia và cōponendo.

GIOANNI Finetti, Oratore preclaro, e celebre, hà mādato fuori alcune Orationi, & altre cose, & tuttauia honoratamente s'affatica in opere virtuose. 1605

GIOANNI Stringa, huomo di bellifs. ingegno, hà scritto con dotto, & elegante stile la vita del glorioso San Marco Euangelista, & alcuni Vfficij di diuersi Santi Venetiani, & dell'Apparitione, & Translatione del corpo di S. Marco; viue, & virtuosamente si affatica. 1605

GIOANNI Gabrielli, Musico eccellentissimo, & Organista della Serenissima Signoria di Venetia, publicò varie, & diuerse opere in Musica molto lodate, & apprezzate da i professori; viue, & tuttauia compone. 1605

GIORGIO Polacco, Orator preclaro, hà fatto diuerse belle, e vaghe Orationi in lode dell' Illustrifs. Card. Lorenzo Priuli; viue, e tuttauia honoratamente, scriuendo si affatica. 1605

GIORGIO Gradenigo, Poeta, & Senatore, compose cō vago, e dotto stile rime, & prose volgari, molto vtili, le quali si trouano sparse ne i libri di raccolte de diuersi Autori. 1570

Scrisse di più alcune Orationi, & parimente alcune opere Morali, & Politiche, & particolari per l'instruttione de' suoi figliuoli, le quali apportano gran cognitione, e lume, così à ben regger se medesmi, come anco à ben'amministrare i gouerni publici.

GIOSEFFO Zarlini, huomo di bello ingegno, e d'eloquēza mirabile, publicò quattro libri delle Instruttioni Armoniche. 1559

De demonstratione Armoniche, libri cinque.

De patientia, trattato vno.

De Innouatione anni, trattato vno.

Vn discorso del vero giorno della morte di Christo.

Vn trattato dell'origine de' RR. PP. Cappuccini.

De vtraque musica, libri venticinque latini.

1570 GIVLIA da Ponte, delle Signore de Spilimbergo, madre della famosa, & celebre Hirene, donna di molto pregio, & degna di gran lode, per le sue rare virtù, fece diuerse lettere, quali sono poste, & si veggono ne i libri di diuersi Scrittori.

1570 GIVLIO Dalino, huomo di marauiglioso ingegno, & di buone lettere, scrisse vn bel libro delle Fortezze.
Et vn'altro ancora della moral Filosofia.

1570 GREGORIO Veneto, Canonico Regolare di S. Saluatore, huomo di molto valore, e specialmente nella Matematica, nella quale scrisse, & diede in luce diuersi trattati bellissimi.

1577 GREGORIO Giordano, Prete secolare, huomo di molta stima, e valore nelle lettere, cōpose vn libro per dichiaratione del suo Teatro del cielo, & della terra.

1605 GREGORIO de' Monti, Monaco di S. Benedetto, Poeta raro, hà composto diuerse cose in Poesia molto lodate da i professori; viue, & tuttauia virtuosamente si affatica.

1570 GVGLIELMO Doroteo, frate Eremitano dell' Ordine de' RR. PP. di S. Agost. huomo di molto merito per la cognitione d'ogni sorte di belle lettere, & massime filosofiche, lesse con molto fasto in Pauia, & tradusse le opere d'Aristotile della lingua greca nella latina.
Espose gl'otto libri della Fisica.
I libri de Cœlo, & Mundo.
Et illustrò con diuerse Annotationi tutte l'altre opere d Aristotile.



Hermo-





Ermolao Barbaro, Patriarca d'Aquilea, huomo colmo d'ogni honore, non solo per la nobiltà della sua casa, e per li beni di fortuna, ma anco per il suo gran valore, e rare virtù, e bontà di vita, compose dottamente; 1585

De Cœlibatu, libri duoi.

Compendium Philosophiæ.

Geometricarum quæstionum, libro vno.

Epistole, libro vno.

Versi, libro vno.

De conscribendis historiæ præceptis, libro vno.

De re vxoria, libro vno.

De conuenientia Astronomiæ, & Medicinę.

Corresse Plinio.

Tradusse Themistio, & Dioscoride dal greco.

Et fece vna Oratione in funere Nicolai Marcelli, Venetiarum Principis, quæ incipit;

Ecquando periculum facere eloquentiæ suæ, &c.

Morì l'anno del Signore 1493.

Hermolao Donati, Poeta chiaro, fù huomo di molta scienza, e valore, scrisse nobilmente in verso Heroico l'Istoria del suo tempo. 1485

Hieronimo Fenarolo, dotto, & eloquente nella Poesia, compose, & diede alle stampe vn libro di rime molto belle, e grate à i professori. 1559

Hieronimo Cappello, Poeta, figliuolo di Vincẽzo Senatore, & herede del valore, & quando che sia, del valore, e della gloria di Vincẽzo, già Illustre, e più volte Generale dell'Armata di mare, & Procuratore di san Marco, compose vn libro intitolato; 1578

De disciplinis ingenuis, Vrbe libera, liberoq; iuuene dignis, per compendiũ in capita resolutis, lib. sex.

1577 HIERONIMO Diedo, Poeta chiaro, & famoso, compose, e diede al mondo vn bellissimo Discorso nella Vittoria del 1571. indrizzato à Marc'Antonio Barbaro Procuratore di S. Marco, doue si contiene il successo di quell'ammiranda giornata nauale, che con tant' honore, & vtile della Christianità si fece contro de' Turchi il dett'anno.

1556 HIERONIMO Negro, Iureconsulto, & meritissimo Canonico di Padoua, cõpose, e mandò alle stampe molte belle Epistole, & Orationi, & frà le altre vna fatta nel funerale di Francesco Cornaro, che comincia;

Postquam Francisco Cornelio Cardinali, &c.

1578 HIERONIMO Ragazzoni, fù prma Vescouo di Famagosta, poi di Nouara, & poi finalmente di Bergamo, commentò, & espose l'Epistole, & Orationi di Cicerone contro Marc' Antonio.

Et compose tre bellissime Orationi, quali recitò publicamente con molto suo honore, e riputatione nel sacrosanto Concilio di Trẽto; morì finalmente in Roma sotto il Pontificato di Sisto Quinto, santa memoria, & fu sepolto nella Chiesa di S. Marco.

1570 HIERONIMO Vielmo, frate dell' Ordine de' Reuerendi Padri Predicatori di S. Domenico, prima Vescouo Argolicense, e poi di Città nuoua, lesse vn tempo in Padoua per ordine del Senato, & poi in Roma per comãdamento di Papa Pio Quarto, santa memoria; & compose vn'Apologia oratoria cõtro à i detrattori della sacra Theologia, & specialmente Scolastica, & del Concilio Trident. de scriptis D. Thomæ Aquinatis, libri 2.
In Epistolam D. Pauli ad Hebreos commentaria.

De sex diebus conditi orbis.

De residentia Episcoporum.

De Episcopis, quos titulares vulgò appellãt, elucubratio.

Hiero-

HIERONIMO Ramusio, Dottore Filosofo, e Medico preclaro, molto intendente delle lingue Greca, Latina, & Araba, scrisse dottamente; 1477

De nexu vtriusq; Philosophiæ.

Vn commento sopra quattordici libri di Galeno.

De differentijs pulsuum, &

De cognoscendis pulsibus, tutti dedicati à Hieronimo Donato.

Tradusse parimēte d'Arabo nella lingua latina gran parte d'Auicenna con esquisita diligenza, hauēdo scritto in vn medemo volume il testo Arabo di sua mano, & di sotto la sua traduttione, dou'è cosa mirabile il veder la corrispōdenza del senso del testo Arabo alla sua traduttione; il qual libro (come afferma Francesco Sansouino) si troua appresso gli Heredi suoi in casa Ramusia, & di quello se ne valse, & seruì Andrea Gratiolo Medico, nella traduttione del primo libro d'Auicenna. Morì in Damasco nell'età di trētasei anni, nell'anno 1486.

HIERONIMO Donato, Poeta, Filosofo, & Caualliero di gran nome, p le molte sue rare qualitadi, e specialmente per la sua gran dottrina, scrisse diuerse cose, con stile molto neruoso, e sodo, cioè; 1485

De principatu Romanæ Sedis.

De processione Spiritus sancti contra Græcos.

De terremotu insulæ Cretæ.

Epistolarum, & Orationum libri duoi.

Tradusse Alessandro Afrodiseo.

Scrisse alcune altre cose, delle quali nō hò potuto hauere chiara notitia.

HIERONIMO Ferro, Oratore eloquentissimo, & prestātissimo Senatore, tradusse di lingua Greca in volgare con molta eccellenza, e leggiadria; 1556

Cinque Orationi di Demostene.

Gli officij di Cicerone.

Diede in luce alcune altre cose, senza porui il suo nome; morì finalmente essendo Baliò in Constantinopoli.

1485 HIERONIMO Franceschi, frate dell'Ordine de' Reuere di Padri de' Serui, e poi fù Vescouo di Corone, huomo di gran valore, scrisse dottamente;

De aduentu Domini.

De Sanctis, libro vno.

De moriendi desiderio, libro vno.

De Excellentia Nominis Iesu, libro vno.

Expositio in septem Psalmos pœnitentiales.

Quæstiones Theologicæ; morì, & fù sepolto nella Chiesa del suo Vescouato.

1423 HIERONIMO Gianettino, Iureconsulto raro, donò al mõdo vn bel libro, nel quale sono notate le differẽze frà le leggi Canoniche, & Ciuili.

1523 HIERONIMO Malipiero, frate Minore Osseruãte di San Francesco, huomo di bellissimo ingegno, compose diuersi trattati di Sacra scrittura

Trasmutò con molta felicità le Rime di Frãcesco Petrarca in Rime spirituali, & gli diede questo titolo,

Il Petrarca spirituale.

1485 HIERONIMO Molino, Poeta, & Filosofo eccellẽtissimo, scrisse diuerse cose dottamente, & prima;

Vn cõmentario sopra il libro d'Aristotile de sensu, & sensibilibus.

Annotationi sopra i tre libri dell'Anima, &

Vna bella, & elegante Oratione latina, fatta, e recitata nel funerale di Giouanni Mozzenigo, Serenissimo Doge di Venetia;

1554 HIERONIMO Molino, figliuolo di Pietro, Poeta leggiadro, scrisse vn bel volume di rime, publicato da Giulio Cõtarini suo amico, anzi parente stretto; morì, & fù sepolto con molt'honore nella Chiesa di S. Maria Zebenigo, oue si legge l'infrascritta memoria.

Hieronymo Molino, verò Musarum alumno, qui humo cineres imaginem nobis cœlo animã dicauit. 7. Calen. Ianuarij 1569. Iulius Contarenus D. Marci Procurator, insigni amore, & pietate hic fieri curauit.

HIERONIMO Diedo, Senatore, Oratore, & Astrologo acutissimo, hà dato alla luce; 1605
Vn bellissimo trattato di Astrologia;
viue, & tuttauia scriuendo si affatica.

HIERONIMO Loredano, Comico famoso, compose, & publicò molte Comedie in varij soggetti, molto stimate, & apprezzate da i professori. 1590

HIERONIMO Quarto, Aritmetico perfettissimo, e gran Computista, scrisse, e diede alla luce del mondo diuerse belle Tariffe; viue, & del continuo in detta professione si affatica. 1605

HIERONIMO Ragazzola, huomo di molta prudenza, & peritissimo Leggista della Serenis. Republica, lasciò vn bellissimo Lucidario delle Leggi; morì in Venetia, & fù sepolto nella Chiesa di S. Sebastiano, con questa inscrittione, cioè; 1548

Io. auo. Egidio. Lauræ parentibus optim. Arrianæ in. I. filiæ suauiss. vita functis Dariæ coniugi cariss. Egidio Simphorosæ liberis dulciss. V. sibi posterisq; Hieronymus Ragazzola II. M. P. 1548.

HIPPOLITO Ciera, frate dell' Ordine de' RR. PP. Predicatori di san Domenico, compose, & diede alle stampe alcune cose di Musica, della quale fù molto intendente, le quali furono molto grate à i professori di quella. 1559







IACOMO Baldù, Poeta,& Oratore di grā nome, figliuolo di Hieronimo, huomo di molto valore, compose, & diede in luce molte Epistole, & Orationi latine, quali vanno attorno tuttauia, stimate molto, & apprezzate da gli Oratori; ne publicò anco vna molto vaga, & piena d'eloquenza recitata da lui nella morte di Tomaso Donato Patriarca di Venetia, qual comincia così; 1501

Vellem si fieri posset, &c.

1577 IACOMO Barbaro, Poeta leggiadro, compose molte rime in diuerse occasioni, ma specialmente nella morte del Serenissimo Prencipe Sebastiano Veniero.

1559 IACOMO Foscarini, figliuolo già di Michele, Filosofo, & Oratore grauissimo, tradusse di Greco l'introduttione in sex modos Philosophiæ Psellij;

Et vn Compendio quinque vocum, & decem prædicamentorum.

1538 IACOMO Gabriello, nipote di Trifone, Oratore, & Astrologo famoso, compose vn bel trattato dell'orto, & dell'occaso delle stelle;

Et vn' altro non men bello delle regole della lingua volgare.

1558 IACOMO Mozzenigo, Poeta elegante, e raro, fece diuerse, & varie belle compositioni, e tutte in Poesia, quali anco hoggidì vanno attorno.

1578 IACOMO Tiepolo, Theologo, & Poeta celebre, scrisse, & diede in luce alcuni versi molt'eleganti, e tersi nell'entrata del Rè Christianissimo di Francia, Henrico Secōdo, in Venetia; Et vn libro con titolo de' Gigli Regali d'Oro, ad imitatione di Pindaro Greco.

IACOMO Zane, huomo di acuto ingegno, & di mirabile eloquenza, Poeta, & eloquente Oratore, compose, & diede in luce; 1556

Vn libro di bellissime rime.

Et vn'altro d'Orationi latine, recitate da lui in diuerse occasioni, molto lodate da gl'intendenti.

IACOMO Zeno, huomo di molta prudenza, & Orator grande, fù Vescouo di Padoua, & compose con molta diligenza, & studio; 1473

Le Vite de' Pontefici Romani.

Vn'Oratione della miseria dell'huomo, &

Vn'altra del Santissimo Corpo di N. Signore Giesu Christo; morì l'anno 1478.

IACOMO Barozzi, Oratore, & Astrologo di molto valore, publicò alcune sue fatiche, cioè; 1605

Vn commentario sopra la Sfera.

Vn trattato Mattematico, &

Diuerse Orationi; viue, & del continuo scriue, & si affatica.

IACOM' ANTONIO Marcelli, Oratore celebre, compose diuerse Orationi latine, & anco volgari; dicesi, c'habbia cōposte altre opere, ma p non hauerne certezza, nō ne faccio altra mentione. 1462

IOSAFATH Veneto, Cosmografo diligentissimo, scrisse in lingua volgare i viaggi che si fanno per andare alla Tana, & in Persia. 1477

ISIDORO Ruota, frate Minore dell'Ordine de' RR. PP. di S. Francesco Osseruante, Predicatore di gran nome, diede in luce alcune sue fatiche, cioè; 1583

Vn volume di Prediche, &

Vn'altro d'Orationi diuerse.

1457 LAVRO Quirini, Poeta cultissimo, & huomo di buone, & belle lettere, compose, & diede in luce diuerse sue fatiche, & particolarmente queste, che seguono, cioè;

Castigationes Hebræorum, libro vno.

Introductio ad linguam sanctam, libro vno, &

De mysterio numerorum.

1589 LAVRO Badoaro, dell'Ordine de' Reuerendi PP. Crociferi, Poeta celebre, & Predicator famoso, publicò Vn libro de sonetti contro i sette vitij capitali, & lo dedicò al molto R.P.F. Pietro Zeno, Priore di Bologna, & Diffinitore dell'Ordine Crocifero.

Hà pubblicati molt'altri Sonetti, frà quali hò letti quelli, che seguono;

Sopra la breuità della vita.

Sopra le miserie d'Italia, & altri diuersi.

Fece vna Parafrasi sopra i Salmi di Dauid, &

Vna Canzone, dedicata à Papa Sisto Quinto, santa memoria, morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa del suo Ordine.

1609 LAVRO Baldi, Canonico Regolare di S. Saluatore, Poeta, & huomo di bell'intelletto, hà composto molte rime, alcune delle quali si veggono stampate; viue, e tuttauia scriuendo virtuosamente si affatica.

1602 LAZARO Soranzo, nobilissimo Istorico, fece alcune fatiche, e frà le altre pubblicò vn libro molto curioso, e bello, intitolato, l'Ottomano.

1423 LEONARDO Iustiniani, fratello del Beato Lorenzo, Poeta, Oratore, & Procuratore di San Marco, huomo di buone, e belle lettere, scrisse con molta facondia, & elo-

quenza

quenza molti versi latini.

Diuerse Epistole latine.

Et alcune Orationi, frà le quali è molto bella, e stimata assai quella, che recitò nella morte di Carlo Zeno Procuratore di S. Marco, qual'incomincia così;

Maximum, & amplissimum munus, &c.

LEONARDO Cernotti, Canonico Regolare di S. Saluatore, Poeta, & Oratore facondo, diede in luce alcune Orationi latine, dedicate à gl'Illustrissimi Cardinali Mont'elparo, e Giesualdo. 1596

Si veggono anco di suo alcuni versi latini, fatti in lode della Gloriosissima Vergine, & dedicati al P. Reuerendissimo D. Ambrogio Morandi Bolognese, allhora Generale della sua Religione.

Tradusse l'huomo giusto del Carboni, & la Cosmografia del Maggini; morì in Venetia, e fù sepolto nella sua Chiesa di S. Saluatore.

LEONICO Thomei, Filosofo, e Lettor pubblico, dottissimo nella lingua Greca, & Latina. 1501

Commentò i parui naturali d'Aristotile.

Fece alcune questioni de Intellectu, & de Allica, & Astragalo, e fù il primo Lettore in Padoua di Filosofia, che introdusse nelle Schole pubbliche di leggere il testo Greco d'Aristotile; passò à vita migliore nell'età di 74. anni, del mille cinquecento quindici.

LIVIO Alezze, huomo di bellissime qualitadi, & molto letterato, fece molti Commentarij in diuerse opere, viue, & apparecchia altre cose da lasciare à posteri. 1605

LORENZO Bragadini, Filosofo, e pubblico Lettore, lesse longo tempo Filosofia in Venetia con grande applauso, e diede alle stampe vna bell'opera. 1485

De virtute acquirenda.

LORENZO Contarini, Filosofo, & Caualliero honorato, dotto nella lingua Greca, e Latina, scrisse; 1545

Annotationes super quæstionibus Platonicis Plutarchi, & vna bella Oratione funerale, recitata nella mor-

te di Francesco Maria Duca d'Vrbino, qual comincia;

Nullum equidem tempus. &c.

morì finalmente essendo Auuogadore.

1423 LORENZO Iustiniani, Poeta, & Orator celebre, huomo di gran valore, primo Patriarca di Venetia, & Santo, fù dell' Ordine de' RR. PP. di S. Giorgio in Alga; e publicò alcune sue belle, & vtili fatiche, cioè;

Lignum vitę.

De connubio verbi, & animi.

De interiori conflictu.

De Sanctissimo Eucharistiæ Sacramento.

De contemptu mundi.

De officio Pastorali.

De gradibus perfectionis.

De disciplina Monastica.

De agone Christi.

De companctu Ecclesiæ.

De sermone Domini in cœna.

De vita solitaria.

De sanctissima obedientia.

Et sermones quadragintà.

Morì finalmēte nella Patria l'anno 1451. con vniuersal cordoglio di tutti quelli, che lo conosceuano, per la sua santità, & dottrina.

1413 LORENZO de' Monaci Segretario del Serenissimo Senato, e poi Cancelliero Grande in Candia, Poeta, Istorico, & Orator graue, scrisse con purgatissimo stile;

L'Istorie di Venetia.

Et vna bellissima Oratione al Doge Stēno, & alla Signoria nel funerale di Vitale Lando il vecchio.

1545 LORENZO Rocca, Cancellier Grande, & huomo di molta prudenza, & eloquenza, mandò fuori;

Alcune Orationi latine, &

Vna nella morte di Luigi Dardano, Cancellier Grande, morì finalmente in Rocca nella patria; & fù sepolto nella Chiesa di S. Stefano, & iui si legge la seguēte mem.

Qui Repub. in administratione versamini, & ad amplis. gradus vitæ in eo contenditis Laurentij Rocca Vlysis Doc. filij magni Venetorum imperij Cancellarij. vobis imitand. proponite, nam cum virtutes ipse reliquas, quarum cultor vsquequaq; studiosissimus extitit, ea semper bonitate, atq; innocentia decorauit, vt sui ordinis principatum incredibili omnium consensu fuerit consecutus annos ad septuaginta iam natus tenebris in suam excedens, ertissimam vere gloriæ, & honorum adipiscēdarum cunctis rationem declarauit Georgius Stephanius nepos gratiss. P.

LORENZO Veniero, fratello di Domenico, Poeta legiadro, & Oratore raro, diede alle stampe diuerse sue cōpositioni, & in particolare alcune Rime, & versi volgari, quali anco hoggidì vanno attorno, cari a' professori. 1543

LORENZO Laureti, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri Carmelitani, Filosofo, & Theologo profondissimo, Vescouo d'Adria meritissimo, scrisse molto dottamente diuerse cose, & prima; 1580

Super totam artem veterem.
In Priora Aristotelis.
In octo libros Physicorum.
In omnes libros Methaphysicorum.

Et mentre era Lettore publico in Roma sotto il Pontificato della santa memoria di Papa Sisto Quinto, scrisse

In secundum sententiarum.
In quartum sententiarum.
In Epistolam Diui Pauli ad Romanos.
In Epistolam eiusdem ad Galatas.
Tractatum de contractibus.
Tractatum de censuris Ecclesiasticis.

Et publicò alcune belle Orationi, fatte, & recitate nel sacro santo Concilio di Trento.

Et altre, recitate auanti i Sommi Pontefici Pio Quarto, & Sisto Quinto, & il Collegio delli Illustrissimi, & Reuerendissimi Cardinali, hà scritto molte altre cose (co-

me mi

me mi vien detto) ma per non hauerne io esatta notitia, le tralascio, morì finalmente in Venetia, & fù sepolto nella Chiesa del suo Ordine.

1556 LORENZO Masolo, dell'Ordine de' Reuerēdi Padri Monaci della Congregatione di Monte Casino, Poeta leggiadro, & huomo di molto valore, e stima, diede in luce diuerse Rime, & Sonetti, fatti in molte occasioni, assai leggiadri, & belli.

1559 LORENZO Ventura, Alchimista famoso, & huomo di assai bell'ingegno, publicò vn Trattato molto bello dell'Alchimia.

1560 LORENZO Vendramino, huomo di molta intelligenza, Oratore, & Humanista raro, tradusse con molta leggiadria gl'Officij di Cicerone in lingua volgare.

1593 LORENZO Massa, Segretario della Serenissima Republica, Poeta, & Oratore eccellente, mandò fuori alcune Orationi, & diuerse cose in Poesia.

1559 LODOVICO Dolce, Poeta, Oratore, & huomo di profonda cognitione nelle scienze, scrisse leggiadramēte;

L'Osseruationi sopra la lingua volgare.
Vn Dialogo sopra gli tre stati delle Donne.
Vn Dialogo de' colori.
Vn Dialogo della memoria.
Vn Dialogo della pittura.
Tradusse poi Filostrato.
L'Oratore di Cicerone.
La Poetica d'Horatio.
Ouidio de Arte amandi.
L'Eneide di Vergilio.
Le Metamorfosi d'Ouidio.
Et Palmerino d'Oliua.
Corresse con molte belle osseruationi, e note.
Il Dante.
Il Petrarca.
Et il Boccaccio.

Morì finalmente, con dolore di chi lo conosceua.

Lodo-

LODOVICO Ponteuiero, Prete secolare, & huomo di bellissime lettere, hà fatto diuersi commenti sopra il Petrarca, viue, & apparecchia altre cose per mandarle alle stampe. 1605

LODOVICO Donato, Vescouo di Bergamo, Filosofo, & Theologo di gran nome, cópose, & publicò vna bell'Opera sopra il Maestro delle sentenze, diuisa in quattro libri bellissimi. 1485

Fece anco vn libro, variarum lectionum, morì finalmente l'anno di nostra salute 1488.

LODOVICO Foscarini, Iureconsulto, & Procuratore di S. Marco, huomo di molta lode degno, scrisse; 1473

Vn' Elegia à Lodouico Gonzaga.

Fece vn Trattato sopra la Porpora, dedicato à Francesco Filelfo, &

Publicò alcune belle Orationi latine.

Morì in Venetia, & fù sepolto honoratamẽte nella Chiesa, cognominata de' Frari, oue anco sopra il suo deposito si legge il seguente Epitaffio.

Ludouico Foscareno Diui Marci Procuratori viro, & summa eloquentiæ gloria, & Ciuilis Pontificis iuris scientia, atq; Philosophiæ studio præstanti Patriæ consilio, & industria semper tutator, quattuordecim legationes diuturno morbo contract o ante diem è vita egresso filij pientissimi patri benemerito. Posuerunt.

LODOVICO Balbo, Discepolo, & imitatore di Constãzo Porta Musico eccellentissimo, diede in luce diuerse sue fatiche, fatte pure nella Musica, cioè; 1578

Messe, Vespri, Compiete, Motetti, Madrigali, & altre cose simili, gratissime à' professori, & intendenti.

LVCA Molino, Poeta raro, & Filosofo acutissimo, cópose, & diede in luce alcuni belli Trattati in Filosofia. 1485

Diuerse Rime leggiadre, & belle.

Morì finalmente nella Patria l'anno 1504.

Lucre-

1605 LVCRETIA Marinelli, Donna d'eloquēza mirabile, qual nel Poetare s'alza oltre l'vso Donnesco, hà composta, & data in luce la vita della Santissima, & Beatiss. Vergine Madre di Dio MARIA.

Si vedono anco stampati di suo molti Poemetti; frà quali vi sono in particolare questi, che seguono, cioè;

Vno sopra la Madonna dipinta da S. Lucca, che è sopra il Monte della Guardia di Bologna, & à pieno breuemente racconta quell'Istoria.

Vno in lode della Città di Bologna.

Vn'altro sopra il Monte della Guardia, Territorio della medesma Città.

Vno, col quale mirabilmente esprime la gran clemēza di Dio verso di noi.

Vno in lode dell'Euangelista S. Luca, Pittore della Madonna santissima del Monte della Guardia.

Vno sopra le Reuerende Monache, che custodiscono l'Imagine di nostra Signora del sopradetto Monte.

Vno alla gloriosa vergine S. Agnese.

Vn Poemetto à S. Lucia.

Vno al Serafico S. Francesco.

Vn Dialogo, in cui esprime la cagione della morte di Christo nostro Signore.

Vn Poemetto sopra la Corona di Spine, che trafissero il Capo, e le tempie à Christo nostro Saluatore.

Et altri Poemetti, quali per breuità tralascio.

Viue, e non cessa di virtuosamente affaticarsi.



M

MARCO Dandalo, padre di Matteo, & della 1521
Principessa Priuli, Poeta, Dottore, & Caualliero compiutissimo, tradusse;

Cinquanta Salmi, con la loro ispositione, da vna Catena Greca de' più nobili, & antichi Theologi; scrisse etiandio

Vna bellissima Oratione in lode della Santiss. Croce, essendo prigione in Francia, condottoui per la perdita di Brescia;

Et lasciò alcune Orationi, fatte da lui à diuersi Prencipi, quando fù Ambasciatore.

Et vna in particolare bellissima, scritta ad Ferdinandũ Hispanię, & vtriusq; Sicilię Regem, qual'incomincia;

Si Veneta Respublica, &c.

Morì finalmente nella Patria, l'anno 1541.

MARCO Giorgi, frate dell'Ordine de' Reuerendi Pa- 1381
dri de' Serui, Filosofo, & Theologo nobile, lasciò al mondo vn libro, intitolato,

De libertate Ecclesiastica.

Duoi libri contra Symoniacos.

Et la Vita del B. Filippo Benzi Fiorentino in verso Heroico latino; morì in Venetia, & fù sepolto nella sua Chiesa.

MARCO Gradenigo, Poeta cultissimo, & Orator gra- 1485
ue, cõpose, & diede in luce vn gran volume, in cui si tratta di diuerse materie, molto stimato, & apprezzato da i professori.

MARCO Lippomani, Poeta raro, e Iureconsulto famo- 1501
so, scrisse alcune distintioni, nelle quali si contiene quasi tutto il corpo di ragion Ciuile

1567 MARCO Loredano, Vescouo di Nona, e poi Arciuescouo di Zara, nipote del Prencipe Loredano, Prelato veramente di molta bontà, & dottrina, compose tre libri della vera felicità dell' huomo, in lingua volg.

1556 MARCO Marini, Poeta, & Oratore eloquentissimo, figliuolo già di Benedetto, scrisse leggiadramente diuerse rime in varij soggetti, & diuerse materie; & fece anco diuerse Orationi; morì finalmente essendo Podestà di Brescia.

1485 MARCO Negro, Iureconsulto celebre, fù Vescouo di Cherso, & di Ossero, Prelato di molto valore, e stima, fece alcuni trattati bellissimi sopra le Cōstitutioni sinodali, & alcune Orationi latine; morì nel suo Vescouato, & quiui fù sepolto.

1288 MARCO Polo, fù il primo, che ricercasse le regioni, & paesi non conosciuti, & scrisse con gran diligenza i viaggi di Trabisonda, e del Cataio, del paese de' Tartari, & d'altre Prouincie, dalle quali portò gran ricchezze; morì in Venetia.

1480 MARCO Barbaro, prima Vescouo di Vicenza, & Patriarca d'Aquileia, & poi per la molta sua prudenza, & integrità di vita fù fatto Cardinale del Titolo di S. Marco, scrisse alcune belle operette spirituali, quali anco hoggidì vanno attorno; morì in Roma sexto nonas Martij 1485.

1485 MARC'ANTONIO Cauazza, Poeta nobile, cōpose molti versi latini, indrizzati à Lodouico Sforza.

Tradusse ancora l'Orationi d'Isocrate à Nicocle.

1538 MARC'ANTONIO Contarini, Caualliero, Senatore, & Filosofo profondissimo, fù di tanta scieza, che meritò d'esser chiamato, Filosofo; scrisse.

Vn Cōmento per capi sopra la Politica d'Aristotile.

Et compose vn libro, intitolato;

Speculum morale Philosophorum.

Hebbe molte Ambasciarie, ma trà l'altre furono Illustri quelle, che fece à Papa Paolo Terzo, santa memoria, &

all'Imperatore Carlo Quinto; morì finalmente, essendo Duca in Candia, con infinito cordoglio di tutti.

MARC'ANTONIO Grimani, prestantissimo, & integerrimo Senatore, benche fusse per lo più occupato in negotij publici, scrisse nondimeno vn libro de' Consigli intorno à cause importantissime, molto stimati, & apprezzati da gl'intelligenti; morì in Venetia l'anno di nostra salute 1565. e fù sepolto nella Chiesa di S. Sebastiano, con l'infrascritta memoria. 1556

Marco Antonio Grimano Senatori integerrimo, & tam subeundis Magistratibus; quàm optimis Consilijs, domi, forisq; semper de Repub. merito, ac post Vincentium, & petrum fratres Procuratoriam dignitatem amplissimis suffragijs adepto; Obijt anno salutis 1565. 11. Martij. Vixit annos 81. Aloysius, & Octauianus filij pientissimi H, posuerunt m. Epitaf.

MARC'ANTONIO Sabellico, Poeta, & Oratore raro, diede in luce alcune sue fatiche, fra le quali ci sono due bellissime Orationi funerali, vna fatta nella morte di Zaccaria Barbaro, Caualliero, & Procuratore di S. Marco, qual comincia; 1558

Nil est, Serenissime Princeps, &c.

L'altra nella morte di Benedetto Ruggio Ambasciatore Regio presso la Serenis. Republica, il cui principio è;

Aequum fuit, & semper optabile, &c.

MARC'ANTONIO Micheli, Poeta eruditissimo, & huomo di bellissime lettere, scrisse in lingua latina; 1533

De Ciuitate Bergomi situ, mentre ch'era al gouerno di quella Città.

Vn'Itinerario da Venetia à Roma.

Vn libro di detti memorabili.

Diuerse Epistole, & Orationi, & vltimamente fece vn ricco apparecchio per l'Istoria Veneta, cominciando dal principio della città, che fù (come alcuni vogliono) del 407. ò come altri nel 412. fino al suo tépo.

1559 MARC'ANTONIO Emulio, Orator graue, fù Vescouo di Rieti, & fece vn bel Seminario, secondo gli ordini del sacrosanto Concilio di Trento, & più volte adoperato dalla Sereniss. Republica in molti, & importanti affari, ne' quali riuscì sempre con publica vtilità, & sodisfattione; fù per le sue buone qualità di fatto Cardinale, del Titolo di S. Marcello, dalla felice memoria di Papa Pio Quarto, l'anno 1561. scrisse, e diede in luce diuerse Epistole, & Orationi latine, & anco volgari; fece parimente vn bellissimo trattato;

De sublimi genere dicendi;

morì in Roma l'anno 1570. tertio idus Martij, & le sue ossa furono transportate à Venetia nella Chiesa di santo Iob.

1578 MARC'ANTONIO Mozzenigo, Filosofo acutissimo, & acerrimo disputante, publicò vn bellissimo libro de Teorema ti, con l'inscrittione, De eo, quod est.

Et vn'altro de transitu hominis à Deum.

1545 MARC'ANTONIO Veniero, Dottore, e Procuratore di S. Marco, compose vn libro, intitolato, Fisiologia, dedicato à Sebastiano Foscarini, nel qual dichiara molte opinioni d'Aristotile, & d'Auerroe, molto vago, e curioso; morì in Venetia l'anno 1556. & fù sepolto nella Chiesa de' Reuerēdi Padri del Carmine con questo Epitaffio, che segue.

Epitaf. *Marci Antonij Venerij, Philosophi opt. D. Marci Procuratoris ossa, vixit annos 7 1. mens. 2. Obijt anno 1556. 4. Aprilis.*

1501 MARIO Baldi, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri de' Serui, huomo di buone lettere, & Canonista diligentissimo, publicò alcune sue fatiche, cioè;

Vn Confessionale in lingua volgare.

Vn libro, intitolato, Essercitio de' Serui di S. Maria.

Et vna Summa de Casibus Conscientiæ.

morì nella patria, e fù sepolto nella sua Chiesa.

MARINO Broccardo, Medico Eccellentissimo, compose diuerse cose in Medicina, & massime vn bel Canone nel primo libro d'Auicenna. 1502

MARINO Giorgi, Poeta raro, e Filosofo famoso, scrisse molto dottamente; 1516

De efficacia primi Motoris.

MARINO Grimani, nipote dell' Illustrissimo Cardinale Grimani Vescouo di Ceneda, Patriarca d'Aquilea, e poi Cardinale del Titolo di S. Vitale, fatto da Papa Clemente Settimo l'anno 1527. huomo di gran valore, e stima, per le sue rare virtù, e nuouo Mecenate de virtuosi, commentò egreggiamente; 1538

L'Epistola di S. Paolo à' Romani; morì in Ciuità vecchia l'anno 1546. nel mese di Settembre.

MARINO Sannuto, cognominato Torsello, Oratore, e Cosmografo eccellentissimo, scrisse vn libro latino, diuiso in tre parti, intitolato; 1312

Liber secretorum fidelim Crucis;

nel quale si contengono molti belli secreti, con i quali possono i Christiani essere bene instrutti per leuare à gl' Infedeli la Terra santa, e conseruarla, che mai più eschi dal loro dominio.

Scrisse parimente vn libro d'Epistole latine à molti Pontefici, Regi, e Cardinali, in materia delle cose di Terra santa, molto lodato, & apprezzato da' professori.

MARINO Sannuto, Senatore, & Istorico diligentissimo, compose, e diede in luce vn libro molto bello, & gratioso, intitolato; 1501

De Magistratibus Venetis:

Vno de vitis Principum Venetorum;

Et vn'altro de Bello Gallico.

MARINO Moro, frate dell'Ordine de' RR. Padri conuentuali di S. Francesco, Theologo, e Predicatore famoso, allieuo del Reuerendissimo Monsig. Cornelio Musso, Vescouo di Bitonto, hà composto, e dato in luce le Prediche del detto Musso, quali egli haueua pres- 1596

ſo di ſe, & le hà emendate, e marginate ; morì finalmẽte in Venetia, e fù ſepolto nella ſua Chieſa.

1507 MARINO Sauorgnano, Poeta leggiadro, fù Condottiero di gente d'Arme della Sereniſsima Republica, traduſſe di Greco in volgare molte coſe di Polibio.

Compoſe etiandio quattro libri della Militia antica, & moderna, & nel primo tratta dell' vfficio del Generale, e d'altri Capitani minori, & poi delle mẽbra principali dell'Eſſercito, come ſono Fãteria, Caualleria, Cõpartimenti, Armi, Inſtitutioni, & Eſſercitationi loro.

Nel ſecondo ragiona dell'accampare degli Eſſerciti, del guadagnar lodi, ſcondendo l'Armate in terra, come ſi ritirino poi, & alloggino bene, & ſicuramente, rappreſentando i modi, c'hanno oſſeruato in queſte attioni gli Antichi, e moderni ; & perche ſiano alcuna parte infelici, & all'altra felici.

Nell'vltimo ragiona à lungo delle Fortezze, & della qualità loro in tutte le parti. Delle oppugnationi fatte ſotto diuerſe Città ; & finalmente deſcriue la materia dell'Artegliaria, con tutte le coſe, che à quelle ſi apparttengono, molto carià i profeſſori della Militia.

1454 MARTIALE Ruota, Filoſofo, & Medico Eccellentiſsimo, traduſſe con molta felicità Temiſtio Boetio, & Simplicio, & molti libri di Galeno ;

Fece parimente diuerſe Annotationi in alcuni libri Greci, molto lodate, & apprezzate.

1605 MATTEO Anneſi, frate Minore conuentuale dell' Ordine de' Reuerendi Padri di S. Franceſco, hà dato in luce alcuni belli trattati, cioè ;

De vera ſapientia. De Beatitudine.

De amore Dei in creaturas, dedicato all' Illuſtriſsimo Marc'Antonio Mozenigo, Veſcouo di Ceneda.

Hà ſcritto parimente alcune rime in lingua volgare.

1545 MICHELE Barozzi, Poeta, Dottore, & gran Filoſofo, ſcriſſe con molta diligenza, e diede in luce ;

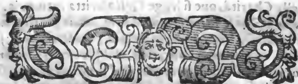
La vita di Pietro Barozzi Veſcouo di Padoua.

Lasciò vn'Oratione latina de i frutti della Filosofia; Et vna funerale nella morte del Doge Lando; & mentre faceua alcune Annotationi molto belle, & vtili sopra l'Etica d'Aristotile, passò à miglior vita, con infinito cordoglio di tutti quelli, che lo conosceuano.

MODERATA Fonte, Donna di molto pregio, e valore, non solo per la molta prudenza, ma anco per le sue rare virtù, hà cōposto, e dato in luce vn bellissimo Poema Eroico in ottaua rima, dedicato alli Serenissimi Francesco de' Medici Gran Duca di Toscana, e Bianca sua moglie. 1596

MODESTO Ziletti, prete secolare, huomo di buonissime conditioni, e molto intelligente della scrittura sacra, pubblicò molti trattati, frà quali vi sono li seguenti, cioè; 1413

- De excellentia Animæ.
- De conscientia.
- De necessitate bonorum operum.
- De vtilitate bonorum operum.
- De pœnis Purgatorij.
- De pœnis Inferni.
- De Indulgentijs.
- De visione Dei.
- De gloria Paradisi.





1365 ATALÉ Veneto, huomo molto industrioso, & di bellissimo ingegno, diede in luce vn libro della materia delle forme da giustare intorno alle lettere, & in quello insegna parimente il modo da farle di vetro, e mentre se ne staua per dare in luce altre cose degne del suo valore, passò à vita migliore l'anno 1391.

1580 NATALE de' Conti, Istorico celebre, e famoso, compose, e publicò l'Istorie de' suoi tempi; &

Vn libro molto curioso, e bello di cento Fauole.

1585 NICCOLÒ de Ponte, huomo di gran virtù, e valore, così ne' tumulti della guerra, come ne gl'agi della pace, qual per le sudette qualitadi honoreuolissime, meritamente fù fatto di quella Serenis. Republica Doge; cõpose diuerse opere in Geometria, ma particolarmente vn libro molto stimato, con questo titolo;

La Squadra mobile; morì con incredibile dolore di chiunque lo conosceua, per le sue rare virtù, & ottimo gouerno, & fù sepolto, con molto honore, nella Chiesa della Charità, oue si legge l'infrascritta memoria.

Epitaf. *Nicolao de Ponte Principi, qui ad Reip. administrationem præter nobiliss. scientiarum ornamenta, singularem quoq; sapiétiam, atque innocentiam, cum attulisset amplis. honoribus, ac Legationib. apud omnes Europæ Principes præclariss. functus, illisq; potiss. duabus. Altera ad Tridentinam Synodũ; Altera exacta iam ætate ad Gregorium xiij. Pont. Max. suscepta opt: de Patria meritus ad Principatum euectus, Rep. grauiss. ære alieno, liberata Vrbe plurimis belli, subsidijs, & pacis ornamentis aucta, decessit memorabile suis Ciuibus exemplatu 1585. tertio Kal. Septéb. vix. an. 94. Princip. 8.*

Nico-

NIccolò Mutio, frate Minore dell'Ordine di S. Francesco, famoso, e celebre Predicatore, edidit super Gregorium opus distinctum per materias, fatica molto lodata da gl'intendenti. 1238

NIccolò Crasso, Oratore eloquētissimo, & vno dei primi, e principali Causidici del suo tempo, scrisse alcuni dotti trattati in Legge; morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa di S. Sebastiano, oue sopra il suo deposito si legge l'infrascitta memoria. 1560

Nicolaus Crassus Forum primum, nauigationem deinde secutus aduersa fortuna, fortunis omnib. spoliatus, ad Forum iterum reuersus. Hunc postremo locum laborum omnium, & miseriarum quietem sibi, & posteris p. 1563. Epitaf.

NIccolò Barbarigo, Poeta, Istorico, & Orator preclaro, scrisse la Vita di Andrea Griti, Serenissimo Doge, in lingua latina; 1570

Quella di Gasparo Contarino, Illustriss. Card.

Et lasciò molte Orationi latine, & volgari; alla fine morì Balio in Constantinopoli.

NIccolò Bernardi, Canonico Regolare di S. Spirito, huomo di acuto, e nobile ingegno, scrisse, & diede in luce vn libro in lingua volgare; 1577

De' detti notabili, & misteriosi, tolti dalli più famosi, e degni Scrittori.

NIccolò Contarini, Poeta, e Senatore preclarissimo, già figliuolo di Luca da S. Cassano, Filosofo, & Iureconsulto famoso, lesse in Padoua, e scrisse molti Consigli, e Trattati nell'vna, e nell'altra professione; hebbe nell'età sua gioninile molte Ambasciarie, e fra l'altre in Spagna à Giouanni Rè di Castiglia, & a' Fiorentini, col legati contra il Duca di Milano; & poco dopò morì per viaggio l'anno del Signore 1417. (mentre andaua Oratore ad Amideo Duca di Sauoia) con infinito dolore, & cordoglio di tutti gli amici suoi. 1413

1545 NICCOLÒ Eritreo, Iureconsulto famoso, corresse l'opera di Virgilio, e vi fece sopra vn'Indice copioso per ritrouar presto, non solamente le parole, ma anco i cõcetti; scrisse parimente dieci libri Mittologiæ, ne' quali dichiara con molta facilità le fauole, mostrando la Filosofia naturale, e morale, che si contiene sotto i loro velami, fatica molto stimata da i professori.

1559 NICCOLÒ dalla Croce, frate dell' Ordine de' RR. PP. Predicatori di S. Domenico, huomo di molto valore, ornato di belle lettere, compose, e mãdò in luce;

Alcune Homelie sopra la prima Epistola di san Paolo à i Corinthij.

1545 NICCOLÒ Liburnio, Piouano di santa Fosca, huomo di acuto ingegno, & Oratore grauissimo, diede in luce diuerse sue honorate fatiche, e prima;

De copia dicendi, libro vno.
Epitalamiorum, libro vno.
Dialogorum, libro vno.
Elegantiarum, libro vno.
Sermonum, libro vno; Et nella lingua volgare;
De' Casi humani, libro vno.
La Spada di Dante.
Le tre Fontane.
Selua de' Versi, & le Sentenze di molti Scrittori Greci, e Latini, tradotte da Marco Cadamosto.

1474 NICCOLÒ Manerbio, monaco Camaldolense, huomo di belle, e buone lettere, diede in luce vn bellissimo Trattato, con titolo;

De secundo Domini Aduentu, &
Le vite de' Santi Padri.

1545 NICCOLÒ Massa, Medico eccellentissimo, & Filosofo molto celebre, & raro ne' tempi suoi, donò al mondo per testimonio della sua gran dottrina, le infrascritte compositioni, & prima;

Opus logicale, libri sette.
Epistolarum medicinalium, libri duoi.

De sectione corporis humani, libro vno.
De peste, libro vno.
De morbo Gallico ad Cadamustum, libro vno.
De febre pestilentiali, ac
De petichijs morbillis; morì in Venetia, e fù sepolto nel chiostro principale di S. Domenico in vn bellissimo sepolcro di marmo, con questo seguente Epitaffio.

Nicolai Massæ magni Filosophi, ac Medici, Maria F. posuit Ann. 1569. Epitaf.

NICCOLÒ Micheli, Poeta, Procuratore di S. Marco, & huomo non solo di Signorili costumi, ma d'eloquēza mirabile, compose, & diede in luce; 1485
De Philosophiæ laudibus.
Scoglie in Oratione Demosthenis de Classibus.

NICCOLÒ Moresini, Romito di S. Pietro del monte di Ancona, mandò fuori vn libro molto vtile; 1538
De vita spirituali.
Et vn trattato de commendatione Cellæ, ac vitæ solitariæ, molto bello, & curioso.

NICCOLÒ Sanmichele, Medico famosissimo ne' suoi tempi, scrisse vn libro; 1577
De emissione sanguinis in febribus omnibus; potissimumq; malignis, in quibus Exantemata apparere solent; morì in Venetia l'anno 1578.

NICCOLÒ Sagondino, Segretario dell' Eccelso Consiglio de' Dieci, Istorico, & Oratore eloquētissimo, scrisse con molta diligenza, e studio; 1477
Dello stato de' Turchi.
De' costumi de gl'istessi Turchi.
Scrisse anco, e publicò la presa di Constantinopoli in lingua latina, &
Tradusse anco con molta leggiadria,
Alcune cose di Plutarco, molto lodate, & apprezzate da gl'intelligenti.

1538 NICCOLÒ Tiepolo, Senatore, e Filosofo, celebre, già padre di Antonio, Caualliero, & Senatore prestantissimo, scrisse molto dottamente;

Vn Cõmentario sopra i problemi d'Aristotile;

Et compose molti versi volgari, assai lodati, & stimati da gl'intendenti.

1501 NICCOLÒ Veneto; frate dell'Ordine de' RR. PP. Eremitani di S. Agostino, huomo di bellissime qualità, e molto letterato, fece vn bellissimo libro;

De immortalitate Animę contra Ponponatium.

1556 NICCOLÒ Zeno, Poeta raro, & Senatore di bellissimo ingegno, publicò di suo;

L'origine de i Barbari; &

Scrisse le Deche vniuersali de i Regni, & delle Nationi; fù molto eloquente, & gran Cosmografo; morì finalmente in Venetia l'anno del Signore 1556.

1585 NICCOLÒ Stridonio, Crocifero, fù prima maestro del Collegio Greco, eretto in Roma da Papa Gregorio Decimoterzo, santa mem. & poi fù fatto Vescouo dal medesimo Pontefice di Milopotamo in Candia, tradusse molte cose, di greco in latino, ma particolarmente;

Il Concilio Niceno.

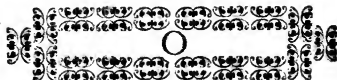
Morì di peste l'anno 1586. & fù sepolto nella Chiesa del suo Vesconato.

1567 NOE' Bianco, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri de' Serui, huomo di belle lettere, & molto stimato nella Cosmografia, scrisse, e publicò;

Vn'itinerario per andare in Terra santa.

Fece altre cose, delle quali non parlo, per non hauerne hauuto certa notitia.







LIMPIA Malipieri, Donna oltre la nobiltà del sangue, di felicissimo ingegno, e di viuace spirito, molto stimata nella Poesia, compose, e diede in luce alcune leggiadre, e vaghe rime, quali si veggono tuttauia sparse in diuersi libri d'Autori. 1567

ORLANDINO de' Maffei, Iureconsulto celebre ne' tempi suoi, publicò vn bel Trattato con questo titolo; Repetitio super Rubr. & Titulo de obligationib. 1381

ORSATO Iustiniani, huomo di viuacissimo intelletto, & Poeta leggiadro, scrisse, & pubblicò vn libro di bellissime rime, con questo titolo; 1605

Edippo Tiranno.

Viue tuttauia; e virtuosamente scriuendo, e componẽdo si affatica.

OTTAVIANO Maggi, Secretario della Serenifs. Republica di Venetia, huomo di buonissime qualitadi, e molto virtuoso, scrisse leggiadramente; 1577

De legato, libri duoi.

De animi tranquillitate, libro vno.

Tradusse in volgare duoi Dialoghi di Platone.

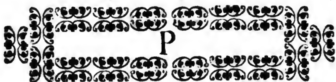
L'Epistole di Cicerone à Marco Bruto.

Vn libro d'Epistole latine.

Et vn'altro de' versi latini, & volgari.

Morì finalmente nella sua Patria di Venetia.







1521 AOLO Veneto, vno de' principali ornamēti, e chiari lumi della mia Religione Eremitana di S. Agostino, per gli suoi ottimi costumi, e per la molta, & varia sua dottrina, scrisse egregiamente l'infrascritte opere, cioè;

Contra Iudæos, lib. vno.
Sermones de tempore, libro vno.
Sermones de Sanctis, lib. vno.
Sermones Quadragesimales, libro vno.
De Conceptione Virginis, libro vno.
De Incarnatione Dei, libro vno.
De excellentia Verbi Dei, lib. vno.
Super Sententijs, libri quattro.
Super libros Physicorum, libri otto.
Super libros de generatione, & corruptione, lib. 2.
Super libros de Anima, libri tre.
Super Metaphysicam, libri dodici.
Tecum sapientissime; qui libri Patauij in Bibliotheca Ordinis asseruantur, manuscripti.
Summa Philosophiæ naturalis, libri sei, plurimorum astrictus precibus.
De compositione mundi, qui Astronomiæ ianua nuncupari potest, libro vno.
De circulis componentibus mundũ, lib. vno.
Super librum Porphyrij, libro vno.
Super prædicamenta, libro vno.
Super libros Posteriorum, libri duoi.
Logica parua.
Logica magna.
Quadratura S.

Super

Super consequentijs Strodi, ad compendium retulit doctas Io. de Ripa. Doctoris solẽnis, in primũ Sentẽtiarum librum explicationes; morì finalmente in Padoua nel fiore della sua età, con vniuersal cordoglio di chiũque lo conosceua, e fù sepolto nella Chiesa del suo Ordine, & honorato con il seguente Epitaffio.

Hic iacet sacræ Theologiæ Doctor clarissimus, & Theologorum Monarcha Magister Pat. Fr. Paulus Venetus, Ordin. Eremitarum Sancti Augustini, qui obijt anno Dom. 1429. die 15. mens. Iunij. Epitaf.

PAOLO Manuccio, che fù figliuolo già di Aldo Manuccio, huomo eloquentissimo, & molto stimato per le sue rare virtù, e qualità, compose, e diede in luce; 1553

Commentarius in Cicer.

In Epistolas ad Atticum.

Epistolarum ad Brutum, libri cinque.

De legibus antiquitatum Romanorum.

Tradusse di Græco in Latino quattro Orationi di Demostene.

Corresse l'opere di Cicerone.

De Senatu Romano, libro vno.

Scrisse altre cose di molta stima, e dottrina.

PAOLO Paradiso, huomo dottissimo nella lingua Hebrea, & Interprete del Christianissimo Rè Francesco, scrisse molto leggiadramente alcuni poemi latini. 1521

Fece anco vn libro in forma di Dialogo, intitolato;

De modo legendi Hebraicæ, &c. con altre cose.

PAOLO Ciera, frate Eremitano di S. Agostino, Poeta, & Astrologo raro, hà scritto vn trattato molto vago, e curioso di Astrologia, intitolato; 1605

Secreta cœlestia.

Et molti versi latini, & volgari in lode di diuersi, & massime in lode del Padre Reuerendiss. Maestro Ippolito da Rauenna, Prior Generale meritissimo dell'Ord. di S. Agostino; viue, & anco virtuosamente si affatica.

1590 PAOLO Paruta, Poeta, Istorico, e Procurat. di S. Marco, diede in luce vn bellissimo libro, con questo titolo;.

Della perfettione della vita politica, & cōpose anco l'Istoria Veneta. Morì finalmente nella sua patria.

1503 PAOLO Ramusio, inuitto, e famoso Criminalista del tēpo suo, scrisse vn libro, intitolato;

De iure enphiteotico, & le dedicò ad Angelo di Castro suo precettore; scrisse anco;

Perutiles Additiones ad tractatus Angeli Aretini de Maleficijs.

Vn libro de officio assessoris, ad Hieronymum Freamuscam Iurisconsultum Vincentinum.

Lasciò imperfetto vn Trattato sopra il secondo lib. del Digesto nouo; &

Interpretationes in diuersos titulos primi, & secundi Digestorum actorum; passò à vita migliore, sendo d'anni 63. Assessore di Michele Nauaiero, Podestà di Bergamo, l'anno del Signore 1506.

1570 PAOLO Ramusio Iuniore, che fù figliuolo di Gio. Battista, Segretario del gran Consiglio de' Dieci, huomo di belle lettere, e di marauigliosa eloquenza nell'orare, & ornato di molte virtù, compose nella sua prima giouentù molti versi latini.

Fece vna bellissima Oratione funerale nella morte di Trifone Gabriello, e la recitò pubblicamente.

Il simile fece anco nella morte di Andrea de' Franceschi, Cancelliero grande.

Et vn'altra nella morte di Iouita Repitio suo maestro. In età poi più matura scrisse;

Sei libri in lingua latina dell'impresa dell'ann. 1202. cauati da i Commentarij di Goffredo Villarduino, Caualliero, e Scrittor Francese.

Et gli Elogij latini per i Procuratori di S. Marco.

1476 PAOLO Veneto, dell'Ordine de' Reuerendi Padri de' Serui, huomo dotto, e diligentissimo Scrittore, cōpose;

De notitia Dei.

De con-

De condendo Christiano testamento.
De ortu, & progressu sui Ordinis.
Et explicatio Dantis Aligerij Poetæ Florentini.

PANCRATIO Iustiniano, Poeta nobile, & famoso, scrisse, e diede alle stampe; 1521
De præclaris Venetæ Aristocratiæ gestis.
Morì finalmente nella sua patria.

PASQVALIGO Regiselmo, Prete secolare, & huomo di molta prudenza, e valore, fece alcune belle Annotationi sopra l'Abbate Ioachino. 1590

PERINO Micheli, frate Minore Conuentuale dell'Ordine di S. Francesco, famosissimo Predicatore, & Theologo, hà scritto diuerse cose nella Filosofia d'Aristotile. 1547
Et hà mandato fuori diuerse prediche, non men dotte, che belle; morì in Venetia, e fù sepolto nella Chiesa del suo Ordine.

PIETRO AVRELIO Sanuto, frate dell'Ord. de'RR. Padri Eremitani di santo Agostino, huomo di bellissime lettere, e di molta bontà di vita, scrisse vn nobilissimo libro contra la praua heresia de' Luterani, & lo chiamò con questo titolo, e nome; Soli Deo. 1580
fù stampato in Parigi, in Venetia, & altroue.

PIETRO FRANC. Contarini, Poeta, Filosofo, & Oratore, finalmente Patriarca di Venetia, scrisse molte dichiarationi, & esplanationi de i luoghi difficili ne gli otto libri della Fisica d'Aristotile. 1553

PIETRO MARIA Franco, Iureconsulto famoso, e nobile, fece duoi libri in versi, molto vaghi, e curiosi, quali chiamò con questo titolo, e nome; 1521
Agrippina; morì finalmente in Venetia.

PIETRO Barozzi, Poeta, & Oratore, fù prima Vescouo di Belluno, e poi di Padoua, doue frà le molte sue fatiche sono le infrascritte, cioè; 1485
De bene moriendi, libro vno.
Consolatorij, libri tre.
Officium pro tempore pestis.

Officium ad pluuiam impetrandam.
Officium ad ſerenitatem poſcendam.
De Sacerdotis officio, Verſuum, & Hymnorum.

1538 PIETRO Bembo, Cardinale Illuſtriſs. del Titolo di San Griſogono, fatto da Papa Paolo Terzo, fel. memor. l'anno del Signore 1539. huomo veramẽte dignißimo di vniuerſal commendatione per il ſuo gran valore, & per le ſue belle, e rare virtù; fece molte Heroiche fatiche, fù reſtauratore delle lingue, e molto ſimile à Franceſco Petrarca, mandò in luce;

I Breui di Leone Decimo, del quale fù Segretario.
Scriſſe la Vita di Guidobaldo Duca d'Vrbino.
Gli Aſolani.
Le Proſe.
Le Rime.
Le Lettere volgari.
L'Iſtoria Veneta, ſcritta in lingua latina da lui, e poi tradotta in lingua volgare (ſi diſſe) da Carlo Gualteruc ci da Fano; morì in Roma decimo ſept. Cal. Februarij, anno 1547. e fù ſepolto, con gran pompa, nella Chieſa di Santa Maria della Minerua, oue ſi legge l'infraſcritta memoria.

Epitaf. *Petro Bembo patritio Veneto, ob eius ſingulares virtutes à Paulo Tertio Pont. Max. in ſacrū Collegium coaptato; Torquatus Bembus poſuit. Obijt decimaquinta Calen. Febr.* 1547. *vixit annos ſeptuaginta ſex, menſes ſeptem, dies* 28.

1485 PIETRO Bruto, Veſcouo di Cattaro, huomo di buona vita, & molto letterato; ſcriſſe vn libro di molta importanza contro gli Hebrei; &
Vn'altro di ſacra ſcrittura.
morì nel ſuo Veſcouato, & nella ſua Chieſa fù ſepolto.

1485 PIETRO Marcello, Poeta, Iſtorico, & Oratore eloquentißimo, fù figliuolo di Antonio, compoſe;
Le Vite de'Prẽcipi di Venetia, cauate dall'Iſtoria del Sabellico, & fece anco;

Vn'Oratione latina, e la recitò all'Illustrissimo Senato nella morte del Doge Serenisſ. Vendramino.

PIETRO Paſqualigo, Oratore, Caualliero, & Senatore preclariſsimo, per la molta ſua prudenza, e gran valore fù Ambaſciat. à tutti i Prencipi della Chriſtianità, morì di veneno in Milano preſſo al Rè Chriſtianiſsimo Franceſco, e laſciò di ſuo diuerſi Trattati così di Metafiſica, come di Theologia; fù portato il ſuo corpo in Venetia, & ſepolto nella Chieſa di Santo Antonio, oue ſi legge la ſeguente memoria. 1501

Franciſcus Gallorum Rex, Petri Paſcalici virtutes tanti fecit vt eius funus magnifica, & publica pompa Mediolani celebrandum, & Oratore ad hoc ipſum deſtinato, cadauer honorificè comitante, in patria reportandum curauerit, quod in hoc monumentũ quieſcit. vixit annos 43. diem ſuum obijt 1515. Epitaf.

PIETRO Pino, huomo peritiſsimo, & di gran valore nella Pittura, ſcriſſe, e diede in luce; 1523

Vn bel Dialogo dell'huomo, e della ſua proprietà.

Compoſe parimente due Comedie;

Et diuerſi poemi, molto ſtimati da i profeſſori.

PIETRO Donati Arciueſcouo di Cãdia, huomo di felice eloquẽza in eſprimere i ſuoi cõcetti, & di molto ingegno in tutte le ſue attioni, onde per il ſuo gran valore fù Preſidente in Pauia nel Concilio per Martino Papa, fel. mem. qual Concilio fù poi traſportato à Siena; ſcriſſe 1413

Vna bella difeſa per Aleſſandro contro Auerroe, de augumentatione, fatica molto ſtimata, & apprezzata da gl'intendenti.

PIETRO Monti, Veſcouo di Breſcia, huomo molto auueduto, & d'eleuato intelletto, fece, e diede in luce; 1423

Vn bel Repertorio di legge.

Et alcune Orationi molto lodate.

PIETRO Moroſini, huomo di molto valore, e per le ſue rare virtù degno d'vniuerſale commendatione, Poe- 1423

tà celebre, & Cardinale Illustrissimo del Titolo di Sãta Maria in Domenica, compose;

Commentarij sopra il sesto de' Decretali;

Et vn bellissimo Trattato di varie terminationi in iure; morì nel Castello di Gallicano, Prenestinæ Diœces. tertio Idus Augusti 1424. il corpo suo fù portato in Roma, e sepolto nella Chiesa di S. Maria noua.

1423 PIETRO de' Tomasi, Astrologo, & Fisico Eccellente, cõpose duoi bellissimi libri, cioè;

Vno de fetu mulierum, & l'altro;

De facultate planetarum.

1462 PIETRO Miani, Poeta, Oratore, & Vescouo di Vicenza meritissimo, scrisse, e diede in luce;

Alcune Orationi latine;

Et compose sopra i sette Salmi Penitentiali;

Morì finalmente in Venetia l'anno 1464. & fù sepolto nella Chiesa de' Frari, con la seguente memoria;

Epitaf.

Qui columen patriæ fuerat spes fida Senatus,
Pontificis sacra præmia promeritus.
Enituit Latio pariter sermone pelasgo,
Hic decus, & sancta Religionis honos.
Occupat hoc tandem Aemilianus marmore Petrus,
Quem Vicentini congemuere patrem.
sui posuerunt 1464.

1485 PIETRO Rocca Bonella, figliuolo di Lodouico, Fisico Eccellente, & Lettore di molta stima, lesse in Padoua con molto applauso, nel primo luogo per spatio di 40. anni, scrisse diuersi trattati;

Et vn Commentario ecclente sopra gli Afforismi di Hippocrate;

1592 PIETRO Badoaro, Poeta, & Oratore famoso, puablicò diuerse Orationi ad vso del palazzo di Venetia.

1596 PIETRO Allarino, huomo di molta dottrina, e bõtà di vita, publicò vn bellis. trattato di Meditationi.

PIETRO Diedo, huomo d'ingegno molto raro nell'inuẽtione de' concetti, & in ogni ornamento d'elocutione, Senatore, & Legato à tutti i Prencipi, hà composto sopra l'Anima d'Aristotile; viue, & anco nelle lettere, & virtù si affatica. 1605

PIETRO ANTONIO Bianchi, Canonico Regolare di Sãto Saluatore, Musico eccellẽtissimo, hà composto, e dato in luce diuerse sue compositioni; viue, & anco scriue opere pertinenti alla sua professione. 1605

PIETRO MARIA Contarini, huomo di bello ingegno, e di molta prudenza, hà dato in luce; 1605

Vn libro de' Magistrati molto vtile, &

Vn trattato de arte Militari assai curioso; viue, & in breue darà in luce altre cose di valore.

PIETRO Calcidonio, Oratore eloquentissimo, scrisse 1501

Vn Compendio di varie lettioni.

Et diuerse Epistole latine, piene di eloquenza.

PIETRO Delfino, Monaco Camaldolense, huomo di grã valore, & di religiosi costumi, fù Generale della sua Religione, publicò; 1521

Vn volume di sentenze de' santi Padri.

Quattro libri di Epistole.

Diuerse Orationi.

Vn Dialogo contro Girolamo Sauonarola.

Diuersi argomenti sopra le Orationi di Cicerone, &

Vna Cronica delle cose Venete, molto particolare, & distinta, la quale si legge à penna.

PIETRO Maloffo, & poi nella Congregatione Casſinense chiamato Don Lorenzo, gran Filosofo, Istorico, & Poeta, compose, e diede in luce vn libro; 1553

De concordia Platonis, & Aristotelis.

De ratione, & modo scribendi Istoriam, &

Vn libro di rime morali, molto bello, e curioso.

PIETRO Catena, prete secolare, publico Lettore in Padoua, lesse la Metafisica, & pubblicò la Sfera super loca Mathematica contenta in libris Topicis, & Elenchis, 1559

libro

libro vno; Vniuersa loca Mathematica in Logicam Aristotelis.

1570 PIETRO Iustiniani, Senatore, & Istorico grande, mandò in luce l'Istoria Veneta in lingua latina dal principio della Città fino a' suoi tempi, distinta in sedici libri, tradotta poi in volgare da Gioseffo Horologio.

1570 PIETRO Gradenigo, figliuolo già di Domenico, huomo di raro ingegno, e di molto valore in ogni facoltà, ma specialmente nel poetare, lasciò al mondo;

Vn libro di rime molto lodate, & apprezzate.

1553 PIETRO Forte, frate dell'Ordine Minore Conuentuale di S. Francesco, Poeta cultissimo, scrisse;

I sette Salmi in versi, &

Vn trattato de i Monti; morì finalmente in Venetia.

1578 PIETRO Filomuso, Canonico di San Marco, & Piouano di San Patriano, huomo di molta dottrina, & di religiosi costumi, publicò diuerse Orationi latine, & Epistole in più materie.

Il modo di confessare, secondo S. Antonino;

Et i tre libri de gli Officij di Cicerone, ridotti in tauole latine;

Scrisse anco i tre libri de gli Officij di S. Ambrogio in tauole volgari.

Vna raccolta di Concetti, & Elocutioni, tratte dalle Epistole del detto Cicerone.

1605 PIETRO Colombo, prete secolare, Dottore, & Oratore, cōpose vna bellissima Oratione per la faustissima assontione dell'Illustrissimo Patriarca di Venetia Lorēzo Priuli, al Cardinalato, l'anno 1596. a' 5. di Giugno, da N. S. Papa Clemente Ottauo, e la recitò pubblicamente nel palazzo Patriarchale.

Fece anco vn'altra Oratione latina in lode del medesimo; viue, & nelli studij delle buone lettere si affatica.

R



AFFAEL de' Maffei, frate dell'Ordine de Reuerendi Padri de' Serui, huomo molto letterato, non solo nella Theologia scolastica, & positiua, ma in ogni sorte di scielte lettere, compose volgarmente, e diede in luce; 1570

Dell'Oratore Christiano, libri tre.
Del modo di confessarsi, libro vno.
Sermoni diuersi, libri duoi.
Sermoni de' Santi per tutto l'anno, libro vno.
Vna isposítione sopra l'Epistola di S. Paolo à Galati.

Nella lingua latina hà scritto le infrascritte cose, cioè;

Panegyricum Mantuahorum.
Commentarium in Istoriam fratrum Seruorum.
De viris Illustribus suæ Religionis.
Enarrationes in Psalmos aliquot; &
De quibusdam Scriptoribus Venetis.

ROcco de' Benedetti, huomo di viuace spirito, compose, e diede alle stampe; 1577

Due misteriose Canzoni contra gli Vgonotti.
Vna pia, e deuota meditatione sopra la Donna vestita di Sole, descritta da S. Giouanni nell'Apocalisse.
Tradusse diuersi Salmi;
Et scrisse sette Omelie nelle Calamità della Republica Christiana.





1501 ANTO Moro, huomo di belle lettere ornato, diede in luce vn libro, intitolato;
Fiore di tutte le scienze;
Et vn'altro di Problemi, dedicato alla felice, & santa memoria di Papa Leone Decimo.

1477 SEBASTIANO Badoaro, Caualliero, & Oratore grande, compose, & diede in luce;
Vn bel volume d'Orationi, molto stimate, & apprezzate da i professori.

1551 SEBASTIANO Badoaro, nobilissimo Poeta, Caualliero, & Oratore preclaro, diede in luce alcune rime,
Et vn volume d'eloquentissime Orationi.

1523 SEBASTIANO Foscarini, Filosofo acutissimo, Senatore, & Lettor publico, lesse vn tempo Filosofia nella patria con gran concorso, & lasciò delle sue fatiche tutto quello, che quì di sotto segue, cioè;
De infinito.
De scientijs medijs; &
De subiecto, & propria passione; morì l'anno 1552. & fù sepolto nella Chiesa di Santa Maria Zebenigo con questa inscrittione.

Epitaf. *Accipite Veneti ciues, quod est optimum*
In rebus humanis; humanas res con
Temnere, vixi Reipub. quam diu potui.
Michi certè parum, & hic vno ictu extincto.

1570 SEBASTIANO Erizzo, Poeta, Senatore, & Filosofo celebre, compose, vn Trattato;
De arte inueniendi metodum antiquorum, indrizzato all'Illustrissimo Cardinale Ceruino, che poi fù Papa, e si chiamò Marcello Secondo; scrisse anco

Del

Del reggimento, e gouerno ciuile.

Vna isposítione sopra le tre Canzoni del Petrarcha, chiamate; Le tre Sorelle; &

Vn discorso sopra le Medaglie de gli Antichi, con la dichiaratione delle Monete Cõsolari, & delle Medaglie de gl'Imperadori Romani.

SEBASTIANO Veniero, huomo di molta stima per le sue belle lettere, e rare qualità, hà composto; 1605

Vn bellissimo trattato di Filosofia, & tuttauia affaticandosi, apparecchia altre cose degne di lui.

STEFANO Taglia pietra, frate dell' Ordine de' Reuerẽdi Padri Predicatori di S. Domenico, Oratore famoso, hà composto, e dato in luce diuerse Orationi à' suoi Prelati; viue, & anco virtuosamente si affatica. 1605

STEFANO Tiepolo, figliuolo di Benedetto, nipote di Stefano Procuratore, Poeta raro, mandò in luce vn libro molto bello, e curioso, intitolato; 1570

Decem Academiarum contemplationum.

SIMONE Ardeo, frate dell' Ordine de' Reuerendi Padri Minori Conuentuali di San Francesco, huomo di raro valore, e molto letterato, lesse Metafisica in Padoua, & diede in luce alcune sue fatiche, & prima; 1501

De gratia Baptismi, libro vno.

De secundis intentionibus.

Quæstiones Metaphysicales; morì in Padoua, e fù sepolto nella Chiesa del Santo, doue sopra il suo deposito si legge questo Epitaffio;

Simoni Ardeo Veneto, Minoritanæ Religionis splendori, qui dũ ex Patauinis Athenis omnes terras illustrasset, Philosophorũ, & Christianorum Theologiam, summa cum laude omniumq; inuidia superata professus, tandem vniuersæ carnis ingrediẽs, dormiuit in Domino. Frater Bernardinus alumnus rerum, & cognitionis, hæres nõ ingratus, posuit. Obijt anno 1531. ætatis suæ 65. Cal. Maij. Epitaf.

1501 SIMONE Rimondo, Poeta, huomo molto stimato nel cōporre in poesia, restituì alla sua vera lettura alcuni luoghi corrotti in Plinio, & publicò diuersi poemi.

1559 SISTO de' Medici, frate dell' Ordine de' Reuerendi Padri Predicatori di S. Domenico, Filosofo, e Theologo prestantissimo, lesse in luogo di Sebastiano Foscarini, & lasciò frà le sue honorate fatiche;

Vn trattato de primis, & secundis intentionibus.
De sex transcendentibus.
De humana industrię prestantia.
Vn trattato, intitolato, Lumen sanctæ Fidei; &
Vn libro d'Orationi molto stimato da' professori.

Passò finalmente à miglior vita, & fù sepolto nel primo Chiostro del Conuento di S. Giouanni, & Paolo con la seguente memoria;

Marmore inexiguo, sat erit tua nomina tantum
Scribere Siste, Pater cætera quis referat.

Epitaf. *Fratri Sisto Medices Ven. viro Religione Doct. pruden. & human. insigni summis celeber, huius cænobij, & totius Prouinciæ muneribus egregiè sæpè perfuncto, qui multos annos sacr. Theolog. in Gymnasio Pat. atq; in Patria, vtranq; Philosophiam eximia cum laude publicè professus, tandem à Deo euocatus, ad cælest. vitam, summo totius Ciuitatis dolore, decessit, ætatis suæ 60. die 18. Nouemb. 1561. Frater Hieronymus Vielmus Ven. Theol. præcep. & tanquam patre de se benemerito P. C.*



Tomaso



T



OMASO Donati, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri Predicatori di S. Domenico, Patriarca di Venetia, huomo di molta prudenza, e dottrina, compose, e diede in luce; 1492

Sermones de tempore.

De Sanctis.

Super Quadragesimam; hà scritto altre cose, che non sono vscite in luce.

TOMASO Contarini, figliuolo di Marc'Antonio, Senatore, Poeta, & Oratore eloquentissimo, compose, & diede in luce vn bellissimo libro, intitolato; 1570

De humana tranquillitate, & altre cose, che non sono anco venute in luce; morì Arciuescouo in Candia.

TOMASO Stella, frate dell'Ordine de' Reuerendi Padri Predicatori di S. Domenico, Theologo, e Predicatore famoso, Vescouo di Capo d'Istria, mandò alla stāpa alcune Orationi, & vn bel trattato; 1556

De charitate Christi.

TOMASO Tomasini, dell'Ordine de' Reuerendi Padri Predicatori di S. Domenico, prima Vescouo di Feltre, e poi d'Vrbino, d'Emonia, di Recanati, e di Macerata, oltre l'hauer restaurata dalle fondamenta, & ampliata in miglior forma la Chiesa del Corpus Domini, lasciò diuersi Sermoni de' Santi, & 1423

Vn libro in versi Heroici in materia del Santissimo Sacramento, molto elegante, e curioso.

TRIFONE Gabrielli, Poeta leggiadro, & nobile, lasciò l'amministratione della Serenissima Republica, & si ritirò alla solitudine, oue compose alcuni precetti morali molto belli, e curiosi. 1523

Vn libro de' piaceri della villa, &

Vno del corso delle stelle; onde poi morto fù lodato con vn'Oratione funebre da Paolo Ramusio iuniore.

1592 TOMASO Treuisani, Iureconsulto celebre, e famoso, publicò vn libro molto elegante, intitolato;

De modo procedendi inter Regulares, &

Vn'altro libro di varie Decisioni.

1590 TEODORO Clinio, Canonico Regolare di Santo Saluatore, Musico eccellentissimo, hà composto, & dato in luce diuerse sue fatiche in musica, che come molto apprezzate, e stimate, tuttauia vãno attorno; morì in Venetia l'anno 1602.

1321 TEODORO Memo, frate Minore dell' Ordine de' Reuerendi Padri di San Francesco, huomo molto stimato nella sua Religione per i suoi buoni costumi, e per la sua gran dottrina, scrisse, & publicò;

La Vita del Serafico P. S. Francesco.

La Vita di S. Chiara d' Asisi.

Vn volume di Prediche, &

Alcune Orationi funerali.

Morì finalmente nella patria, e fù sepolto con molto honor nella Chiesa del suo Ordine.



Ventu-

V



Entura Caualli, Dottor di legge, & huomo di molto senno, e dottrina, hà composto, e dato in luce diuerse sue fatiche, cioè; 1605

Vna Catena in versi; &

altre cose molto stimate, & apprezzate da i professori; viue, e tuttauia scriuendo, virtuosamente si affatica.

Vincenzo Quirini, Poeta raro, Monaco Camaldolense, scrisse diuersi trattati contro gl'infedeli, e tutti gli dedicò à Papa Lione Decimo, santa mem. 1501

Vincenzo Riccio, Dottor famoso, Segretario dell'eccelso Conseglio de Dieci, & Poeta leggiadro, scrisse molti versi, & Orationi latine, & volgari. 1559

Vincenzo Iustiniani, huomo di belle qualità, e Logico eccellentissimo, publicò alcuni libri in detta sua professione molto stimati da gl'intendenti. 1580

Vincenzo Pisani, Astrologo acutissimo, hà composto, e dato in luce; 1605

Vn bellissimo trattato di Astrologia; viue, & apparecchia altre cose curiose in detta materia.

Vittorio Ziliolo, padre di Alessandro, Iureconsulto di Cesare, e di Scipione, huomo di molta scienza, & di vita essemplare, scrisse i trattati, che seguono, cioè; 1538

Contra ingratitudinē Iudęorum, aspernantiū beneficium redemptionis humanæ.

De immaculatæ Hostiæ, Panisq;, & Vini Sacrificij, veritate contra Iudęos.

Orationes familiares contra infidelitatē Martini Lutheri, &

Codex Carminum.

Vitto-

1545 VITTORIO Trincauela Filosofo, & Medico, & Lettore publico, lesse in Padoua dopò Gioã. Battista di Mõte per spatio di tredici anni, e diede in luce l'infrascritte opere, cioè;

De ratione, ac vsu componendorum medicamentorum, libri tre.

Explanationes in Galeni libros.

De differentijs febrium.

De arte curandi, ad Glauconem.

De febre pestilenti.

Expositio in quarta primi Auicennæ.

Vn commento sopra i libri di Galeno.

De compositione medicamentorum per loca.

Expositio in secundum lib. prognosticorũ Hyppocr.

Et diuersi opuscoli, come de febre hetica, de alfectibus ventriculi iecinioris, & lienis, & quædam annotonica fragmenta de vulneribus capitis, & altre cose.

1523 VITTORIO Fausto, Oratore, & Lettor publico, successe nella lettura à Marco Musuro, questo fabricò la Quinq; reme, la quale non fu da Augusto in qua veduta da niun' altro secolo, bellissimo legno, lodato grandemente da gl'intendenti.

Scrisse diuerse Epistole, & Orationi, & vna particolarmẽte molto bella in funere Francisci Rubri, apud Venetam Rempubl. Oratoris Regij, qual comincia;

Vellem, si fieri posset, Serenissime Princeps, &c.

1602 VITTORIO Cargano, frate Eremitano dell' Ordine di S. Agostino, Oratore famoso, fece molte Orationi latine, e volgari in diuerse materie, & fra queste vna fù quella, che fece alla santa mem. di Sisto Quinto, & vn' altra a d Innocenzo Nono Sõmi Pontefici; morì in Treuigi, e fù sepolto nella Chiesa di S. Margherita del suo Ordine.

1600 VIVIANO Bertledi, Poeta leggiadro, hà publicato diuerse rime molto gratiose, e belle; viue, & apparecchia altre cose degne del suo valore.





ACCARIA Morosino, Poeta, & Orator eloquentissimo, compose, e diede in luce diuerse sue fatiche, cioè; 1523

De institutione bene viuendi.

De statu coniugali.

Compendium itineris Hierosolymitani.

Scrisse diuerse Epistole à Marino Sanuto, figliuolo di Linnardo; Morì finalmente in Venetia.

ZACCARIA Zoppini, prete secolare, huomo di molto valore, non solo nel poetare, ma in ogn'altra facoltà parimente, publicò molti sonetti in varie occasioni. 1373

Scrisse vn Diario, nel quale si comprende di giorno in giorno tutto quello, che auuenne al suo tempo.

Fece anco, & recitò molte Orationi funerali in morte di diuersi personaggi.

ZEFERINO Buonagente, huomo molto letterato, e dotto, non solo nella Theologia scolastica, e positiua, ma in ogni sorte di scelte, e belle lettere, & Oratore famoso, benche fosse occupato per lo più ne i publici affari, diede nondimeno in luce; 1421

Alcune Orationi latine.

Molte rime, & sei Orationi funerali.

Ci sono molt'altri Huomini letteratissimi, tanto Religiosi, quanto Laici, che tuttauia virtuosamente si affaticano, & daranno in breue le loro fatiche in luce, come l'Illustrissimo Procurator Leonardo Donato, Francesco Vendramino, Francesco Soranzo, Agostino Nani, & altri assai, i quali tralascio per breuità, & anco, perche il mio primiero intento fù di porre solamente quelli, c'hanno mandato le loro fatiche alle Stampe.

Auctor cõmendat Sereniß. Remp. Venetam, quæ tot protulit Scriptores; & pro eo, quod non omnes hic ſint inſerti ſe eſcuſat.



X his nunc itaq;, Viris eruditiſsimis, ac doctiſsimis, quorum (vti melius potui, mentionem feci, benigniſsime, ac huma niſsime Lector) potes clare agnoſcere quanti honoris, ac laudis Sereniſsima Venetorum Reſpublica digna ſit; cum tot doctiſsimos vtriuſque ſexus Scriptores genuerit varios; nec dubitandum, imo toto Marte fatendum eſt; quã plures alios remanere Viros doctiſsimos, qui varijs temporibus florentes ingenijs ſuis, ac ſcriptis ſuã magnificæ illuſtrarũt Rempub. qui in Cathalogo hoc meo inſerti non ſunt; non certè ob maleuolentiam, aut odium, aut malam aliam cauſſam, ſed quia exactam de illis cognitionem habere non potui. Quos enim ſtudio, arte, labore, ac diligentia inueni, ante pateſeci.



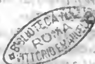


TAVOLA GENERALE,

Per vedere in che tempo viueuano, & le opere, quali hanno dato in luce li predetti Illustri, e dotti Scrittori Venetiani.



A.

M Aluigi

Anto-

Epita-

Fran-

G.

Gerar-

Giouan-

H.

Hiero-

I.

L.

N 2 Paolo

Rafael

R.

S.

T.

V.

Z.

IL FINE DELLA TAVOLA.



